

m61
MEETING BAR
LUNCH • DRINK • COCKTAIL
SERMIDE

ANNO 27 - N. 8 - SETTEMBRE 2007 - Euro 1,90
Sermidiana
magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



► **FESTIVAL DEL CINEMA**
23-27 SETTEMBRE 2007



► **SERMI... DIANA**
SABRINA BONFATTI

il comitato LUNEDIESTATE



Innovazione, professionalità, efficienza, competitività,
creatività, versatilità, disponibilità, cortesia...



buone ragioni per sceglierci.



La nostra rivista

MAGAZINE

Periodico di Informazione e Cultura generale

Urbana (Pd) via Adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

ONORANZE FUNEBRI



AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



Festival & C.

Settembre ha come grandi protagonisti le manifestazioni organizzate dall'Associazione Parco della Comunicazione Visiva del Po.

C. quindi come **Cinema**. Il Po, e i suoi paesaggi, saranno al centro di documentari a sfondo naturalistico e di filmati di grande valore storico, frutto di importanti collaborazioni dentro e fuori i confini nazionali. Senza dimenticare che la retrospettiva cinematografica quest'anno è dedicata al regista Ermanno Olmi, che ha scelto proprio le nostre rive del Po, quasi trasfigurato in un italico Giordano, per quello che lui dice essere il suo ultimo lavoro. Ma, ad uno sguardo attento, non può sfuggire che già nei mesi scorsi...

C. come **Corti**. L'Università Aperta, con il Comune di Sermide, ha promosso a Giugno gli appuntamenti di "Andare per ville e corti", allo scopo di riscoprire, attraverso questi nostri spazi caratteristici e il loro incontro con la musica e il teatro, il territorio e le tradizioni sermidesi.

C. come **Contrade**.

Spettacolare come sempre il Palio di Luglio, arrivato quest'anno alla XII edizione, e dedicato alla rievocazione delle Feste del Buon Auspicio delle Arti e dei Mestieri, che si svolgevano ai tempi di Matilde di Canossa.

C. come **Campi**.

Anche quest'anno Sermidiana si propone come casa editrice, presentando il libro "La vita nei campi" di Alberto Guidorzi, attraverso cui si possono recuperare le origini dell'economia sermide, e i ritmi di un tempo imperniato su un rapporto profondo dell'Uomo con la sua terra.

C. come **Collezione**.

A dieci anni dalla scomparsa di Roberto Rebecchi è stata allestita, in Giugno presso la Corte di Villa Schiavi, la prima mostra antologica comprendente circa 100 opere del grande artista sermide.

Concludendo, **C.** come **Cultura**.

Sermide ha dimostrato una volta ancora di possedere una profonda vivacità e di essere terreno fertile per molteplici, e aggiungiamo prestigiose manifestazioni culturali di ampio spessore.

Sermide è posto di gente che porta scritto sulla pelle, nel cuore e nel sangue l'appartenenza a questo territorio, a questa terra, a questa storia, a questo Po, e che in nome e per conto di questo legame non si stanca di diffondere e di riscoprire la propria cultura, fatta di tradizioni e vecchi luoghi, ma anche di volontà di integrare il passato nel presente, perché il futuro ne sia illuminato.

2 Miscellanea

10 Primo Piano
Lunediate, Palio

14 Sermi...Diana
Sabrina Bonfati

16 Sport
La Squadra del secolo

21 Borgofranco
Eurotubi

22 Carbonara
Boca Juniors

25 Speciale
Festival del Cinema

29 Storia

30 Felonica
Fiera del tirot

33 Teatri e dintorni

34 Personaggi



Luigi Roncada



Maria Navia Goltara

38 Coquinaria - cose di cucina
Pizzeria "Volta"

42 Museo della guerra
La colonna della libertà

44 Amarcord

46 Racconti

49 Sinagoga e diaspora

50 Scritto da voi

Sommario

Sermidiana Magazine
è un mensile
di Sermidiana 2000 s.n.c.
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella -
Giorgio Dall'Oca - Siro Mantovani -
Imo Moi - Maurizio Santini -

Collaboratori: Cristina Barlera
Paolo Barlera - Arnella Carla Bassoli
Lino Bellodi - Elio Benatti - Andrea Bettini
Renzo Bertazzoni - Dan Biolcati Rinaldi
Paolo Bisi - Elisabetta Bonetti - Tito Bonini
Giulia Bresciani - Marilena Buganza
Ugo Buganza - Davide Bregola -
Marco Cranchi - Daniela Cuoghi - Edda Doffini
Milena Ganzaroli - Alberto Guidorzi
Sara Guidorzi - Simone Guidorzi - Sara Longhi
Alfonso Marchioni - Chiara Mora
Federico Motta - Franco Orsatti
Pasquale Padricelli - Vittorio Padricelli
Irma Preti - Giuseppe Reggiani
Achille Scaglioni - Andrea Sogari
Marco Vallicelli - Cristiana Zerbini

Disegni: Severino Baraldi -
Carlo Costanzelli - Erika Ferrarini - ZAP -

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
telefono 0386.740218

Stampa:
Artestampa - Urbana

Redazione:
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail: info@sermidiana.it
www.sermidiana.it

Abbonamento annuo:
Italia euro 20,00 - Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione Sermidiana
Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

L'archivio dei dati personali raccolti
per uso redazionale è in
via Indipendenza 63 a Sermide.
Il responsabile del trattamento
al quale le persone interessate possono
rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal
D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.



Buon lavoro Lidia!

È Lidia Tralli la nuova Dirigente Scolastica per il primo settore formativo, comprendente la scuola primaria e secondaria di primo grado. La nomina dell'importante carica le è stata conferita dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia, come vincitore del concorso ordinario che si è concluso con l'assegnazione di sede nel mese di luglio. Lidia Tralli, già docente di Lettere presso la scuola secondaria di primo grado di Revere, guiderà l'Istituto Comprensivo di Sermide a partire dal 1 settembre.



Giada, la ragazza copertina

Siamo pronti a svelarvi l'identità della ragazza che era in copertina lo scorso numero di luglio-agosto: non siamo andati ad Hollywood ad ingaggiare una grande stella del cinema internazionale, ma abbiamo fotografato una semplice ed un po' timida ragazza sermidese, Giada Boselli di 18 anni, che studia al Liceo scientifico di Bondeno. La sua foto secondo noi era la più rappresentativa del 12° Palio di Sermide, e per questo motivo abbiamo deciso di metterla in prima pagina. Sfuma il mistero, non ci sono più segreti, questa è la nostra ragazza da copertina.



Nuovo presidente alla Solaris

La "Fondazione Solaris" ha una nuova presidente. Succede a Marco Reggiani, dimessosi lo stesso giorno dell'elezione a sindaco. Il nuovo consiglio d'amministrazione della rsa sarà guidato dalla sermidese Sondra Ghidini, infermiera professionale abilitata alle funzioni direttive, dipendente dell'Azienda Ospedaliera "Carlo Poma". È la seconda donna a presiedere l'istituzione di via XXIX luglio dopo Isa Zanotti. Sondra Ghidini è coniugata e madre di due figlie, da sempre impegnata nella sua attività professionale, Referente del Servizio Qualità e accreditamento dell'Azienda Ospedaliera, che ricopre da due anni dopo una lunga esperienza prima di responsabile della scuola di infermieri professionali, poi come formatore esperto presso il servizio Sviluppo Organizzativo e formazione. Attualmente Sondra Ghidini è iscritta al 2° anno del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche presso l'Università di Ferrara.



Il mio 1° secolo di vita

Lo aveva detto lo scorso anno invitando amici e parenti nel 2007.

Il 16 agosto scorso Pierina Aldi ved. Pradella (la Pierina ad "Giulai") ha compiuto 100 anni. Un traguardo ambito da molti, raggiunto da pochi. La signora Pierina è del tutto autonoma e cura personalmente il suo orto nel quale ha raccolto un pomodoro di 800 grammi. Dice: "questa è una annata particolarmente secca e le verdure non vengono bene". I familiari si sono stretti intorno ed era presente anche il signor Armando Crivellaro e signora, il soldato che Pierina aiutò a raggiungere casa prestandogli la sua bici. Fiori sono arrivati da tante persone. Alla signora Pierina gli auguri di Sermidiana.

Anniversario

Doffini Annibale "Telo" e Zaghi Maria hanno festeggiato il 30 agosto 60 anni di matrimonio.

I figli, le nuore, il genero, i nipoti fanno tantissimi auguri a questa meravigliosa coppia.



Centro di Educazione Ambientale



Sono iniziati i lavori di recupero dell'edificio ex teleferica per la realizzazione di un centro di educazione ambientale che sarà localizzato al terzo piano, ovvero al livello della strada arginale.

Il progetto deriva dalla volontà di recuperare le potenzialità delle zone di riva del fiume, che da tempo hanno perso il carattere di naturalità e di "identità paesaggistica". Tale obiettivo verrà perseguito attraverso il completamento della costituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), recentemente istituito e riconosciuto per quanto riguarda la sua perimetrazione, denominato "PARCO GOLENALE DEL GRUCCIONE" con lo scopo di ridare fruibilità e rivitalizzazione alle sponde del Po ed al territorio circostante. Il progetto di recupero dell'edificio denominato "ex Teleferica" è quindi parte integrante di un progetto di più ampio respiro che vede la riqualificazione di tutta l'asta fluviale e di tutte le infrastrutture di supporto e di collegamento ad essa relazionate.



ANTICO PALAZZO LIPPOMANNO

Storico Caffè Commercio

di Nadia Marchetto e Daniela Reggiani
FRATTA POLESINE

Il Ponte in piscina

Per tutta l'estate i ragazzi disabili che frequentano "Il Ponte" hanno potuto usufruire dell'ingresso gratuito alla piscina estiva di via Martiri della Libertà a Poggio Rusco.

L'iniziativa è attiva dall'inizio dell'estate, e si è resa possibile grazie alla collaborazione tra la cooperativa sociale "Il Ponte" coi gestori della piscina all'aperto e del bar "L'Incontro" di Poggio Rusco. A loro, Alan e Paolo Negri, va un grande grazie ed un ringraziamento del tutto particolare.

E' un'altra iniziativa di buona collaborazione fra servizi sociali e realtà economiche del territorio che "Il Ponte" è riuscita a creare ed attivare anche quest'anno.

E' un altro segno concreto del fatto che sempre più il nostro territorio si sta dimostrando aperto e sensibile a quelli che sono i bisogni di tutti i cittadini, in modo particolare di quelli socialmente

più deboli. Siamo molto soddisfatti e orgogliosi per questa preziosa iniziativa. Riteniamo che la possibilità di frequentare la piscina rappresenta, oltre ad un'opportunità di svago, la possibilità di mettere in pratica le numerose autonomie personali apprese nei mesi precedenti.

Il nostro compito di operatori sociali è principalmente quello di creare sempre più relazioni fra le persone. In questo modo aumentiamo le possibilità di tutti, in questo caso dei disabili per i quali lavoriamo ogni giorno, di avere una rete sociale intorno, alzando la qualità di vita di tutti.

Dopo dieci anni di lavoro quotidiano si nota il positivo cambiamento culturale di molte persone che ora si avvicinano a noi, si informano, si emozionano.

Molto lavoro è stato fatto, molto ancora è da fare. E' necessario un impegno



continuo per sensibilizzare le coscienze e diffondere ancora meglio la cultura dell'accoglienza della disabilità nel territorio.

Per chi volesse contattarci ci può trovare sia a Sermide in

via F.lli Bandiera 124, che a Poggio Rusco in via Abetone Brennero 150.

Oppure chiamare allo 038662827 o 0386740242.

IL PONTE
(servizi educativi per disabili)

IMPRESA DI COSTRUZIONI

VOLPICELLI LORENZO

COSTRUZIONI

LE VENDE IMMOBILI

VIA PUTHI NENNI, 16 - 46020 SERMIDE (MN)

TEL. 0386 647549

FAX 0386 642848

GRUPPO MOTOCICLISTI SERMIDE

organizza: Sabato e Domenica 8 - 9 settembre 2007
a Carbonara di Po e Sermide - MN

19^a edizione
Motoseptemberfest
For children

Programma

10:00 - 12:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

12:00 - 14:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

14:00 - 16:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

16:00 - 18:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

18:00 - 20:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

20:00 - 22:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

22:00 - 24:00
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini
Moto per bambini

INFORMAZIONI
www.gruppomotociclistisermide.org
www.gruppomotociclistisermide.org
www.gruppomotociclistisermide.org

Contatti
Tel. 0386 62146
Tel. 0386 62147
Fax 0386 642848

FanTàsia

Spazio-gioco, dopo la scuola

Dal 3 settembre riparte a Moglia di Sermide, nei locali dietro alla chiesa, l'attività di Fantàsia: dalle 14,00 alle 18,00 i genitori che lavorano potranno usufruire di un servizio educativo qualificato per i loro figli dai 5 ai 10 anni. Dall'anno scorso, la collaborazione con l'Amministrazione ci ha permesso di offrire il servizio già dalle 12,30, quindi con mensa e scuolabus compresi.

Durante il pomeriggio il programma, come ormai da qualche anno, prevede laboratori e attività varie, giochi liberi e strutturati e, non certo da ultimo, visto che poi i bambini vanno a casa ormai stanchi, il supporto ai compiti.

Dall'anno scorso si è cominciato ad andare, con i bambini, in piscina un giorno alla settimana; quest'anno verranno proposte anche attività all'interno di un maneggio e attività musicali.

Fantàsia non è riservato ai bambini dei genitori che lavorano: vi si può accedere anche solo per qualche ora per una necessità saltuaria di genitori o nonni o, perché no, anche semplicemente perché i bambini si divertono insieme.

Il servizio è a pagamento: il costo orario è di . 3,00 all'ora per chi vi accede saltuariamente; per chi invece frequenta spesso o tutti i giorni son previsti abbonamenti con forti riduzioni.

A disposizione per qualsiasi informazione, chiarimento o iscrizione c'è sempre Maurizia!! 340.9142097

e accanto a FanTàsia...

Eufemia

Lo spazio per i genitori: dove si organizzano incontri di confronto su tematiche educative, dove trovarsi per l'organizzazione di momenti di convivialità fra famiglie o per divertirsi insieme ai propri figli.

A Eufemia, inoltre è possibile prendere appuntamento con consulenti competenti nell'aiutare a cercare risposte a domande o problemi inerenti l'organizzazione familiare, l'educazione o il rapporto con i figli, il rapporto di coppia, ecc.

Per informazioni c'è Anna: 333.4282624



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato
sconto 10%
a Sermide e
a Carbonara

al giovedì
sconto 10% a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
CORSO MATTEOTTI - FICAROLO
TEL/FAX 0386.62624

C R E S 2 0 0 7

A SERMIDE E A FELONICA

Dal 25 giugno al 3 Agosto a Felonica, e dal 2 luglio al 10 agosto a Sermide, si è svolto il C.r.e.s., centro ricreativo estivo, rivolto a circa settanta bambini tra scuola materna, elementari e a Felonica anche ai ragazzi delle medie. Promosso dalle amministrazioni comunali di Felonica e Sermide, è stato organizzato e gestito dalla Cooperativa Sociale "Ai Confini" di Sermide.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Centro Estivo, a partire dalle amministrazioni comunali, la Pro Loco di Felonica, gli educatori, i volontari e i coordinatori, l'autista dello scuolabus, che ci ha scarrozzato ovunque, i ragazzi stessi e le famiglie, vorrei proporre una "storia" che faccia capire a tutti il clima che abbiamo vissuto durante le attività del Cres.

TUTTI PER UNO: LA FAMIGLIA PERDITEMPO

Questa non è una storia qualunque con dei personaggi qualunque... questa è la storia della famiglia Perditempo, una favola che ha un lieto fine, grazie ad un gruppo di bambini un po' speciali.

C'era una volta la famiglia Perditempo, che si divertiva a far divertire, ma un giorno, a causa dell'incantesimo di una famiglia rivale, i suoi componenti persero tutte le loro facoltà e i loro oggetti. Così il clown senza la sua parrucca e il suo naso non faceva più ridere nessuno, era certo che nel mondo capitavano solo cose spiacevoli, non c'era proprio niente da ridere... ed era per questo che aveva perso tutti i suoi attrezzi.

La donna dello zucchero filato, altro componente della famiglia, di punto in bianco si ritrovò senza gli ingredienti per preparare la sua prelibatezza e sotto i suoi occhi comparvero cibi a lei sconosciuti. Cioccolata, panna... mai sentito parlarne!

Anche la ballerina si trovò di colpo sprovvista del proprio bpm (battito per minuto) tanto che così non andava più a tempo, la musica passava ma lei pareva non sentirla. Che dramma!

Non si salvò nemmeno il giocoliere dal terribile incantesimo in quanto nel bel mezzo di uno spettacolo si trovò sprovvisto del suo segreto: l'equilibrio e la magia! Come poteva essere possibile?! Ebbene chi l'ha visto giura di non credere ai propri occhi: palline che invece di stare tra le sue mani scappavano da tutte le parti, clave che si ribellavano e scivolavano dappertutto. Un vero disastro!

Così, per cercare di risolvere il problema, il Gran Signore del Circo Mondiale venne a conoscenza che in un piccolo paese di nome Sermide, c'era un gruppo di bambini che sarebbero stati disposti ad aiutare la famiglia Perditempo cercando quello che avevano perso.

Un giorno, ogni personaggio ricevette una lettera e si recò al grande Cres, al Parco della Scuola materna di Sermide, incuriosito e desideroso di ritrovare le proprie capacità. In quel modo, una ogni settimana, impararono di nuovo a stare insieme ai bambini, i quali suggerivano barzellette



RE MIDA
DI VILLANI SILVIA
COMPRO - VENDO ORO
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

OSTIGLIA - MN
P.le Mondadori 8
c. comm. "La Ciminiera"

BONDENO - FE
P.zza Garibaldi 47
Cell. 348.2538715

e battute per far ridere il clown, nuove ricette golose per addolcire la donna dello zucchero filato, realizzavano percorsi di acrobazie per il giocoliere e balli e danze per far ritrovare alla ballerina il suo ritmo. Ebbene, dopo vari sforzi, prove, giochi. l'intento è riuscito! Grazie alla fantasia, creatività, voglia di ridere e far ridere dei bambini del Cres è stato realizzato un grande spettacolo, in cui ognuno ha potuto recitare la sua parte, ridando alla famiglia Perditempo la voglia di vivere e di rimettersi in gioco insieme ai bambini per offrire, nella serata finale, un'ora di divertimento a grandi e piccini.

Paola Moi, *Educatrice al Cres per la Cooperativa Ai Confini*

IL CRES È STATO ANCHE...

Giornate in piscina a Bondeno, Castelmassa, Poggio Rusco

Gita a Mantova con escursione in motonave sui laghi e pic nic al parco Vallette Belfiore per i grandi

Gita all'Arginino Piccolo di Ostiglia, dove i bambini della scuola materna hanno imparato a fare il pane

Pizzata a Felonica organizzata dai volontari della Pro Loco

Varie attività di laboratorio e giochi a cui bambini e ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e interesse.

Concerto di Natale 2007

Novità per il tradizionale concerto di Natale 2007 che l'Amministrazione Comunale da anni offre alla cittadinanza. La nuova Giunta, senza nulla togliere alla validità delle esibizioni degli anni precedenti, ha pensato di utilizzare le potenzialità e professionalità esistenti nel territorio.

Ha dato incarico alla prof.ssa Silvia Melloncelli, che dirige la Scuola di Musica di Sermide, di attuare un progetto che coinvolga le realtà locali e territoriali.

Il concerto di Natale si terrà nella Chiesa Parrocchiale di Sermide la sera del 21 dicembre 2007 con un programma impegnativo che prevede l'esecuzione per coro e orchestra del: "Gloria" in Re + di Vivaldi e del concerto "Fatto per la notte di Natale" di Corelli. Silvia Melloncelli ha saputo veramente coinvolgere le realtà canore e strumentali del territorio. Il Coro è composto da docenti e allievi della Scuola di Musica, con il concorso di elementi del "Coro Parrocchiale" di Castelnovo Bariano, del "9,30 Chorus" di Poggio Rusco, Corale di Magnacavallo, "Coro Parrocchiale" di Bergantino, di Sermide e Felonica, di altri provenienti dalla zona di Mirandola e di studenti di Conservatorio per un totale di 50 elementi. L'orchestra è formata da insegnanti della Scuola di Musica con l'aggiunta di strumentisti esterni, per un organico di 16 persone. Coro e orchestra hanno iniziato da tempo lo studio delle parti. Rimane da risolvere il problema della acustica nella nostra Chiesa Parrocchiale. Qualsiasi amplificazione non fa che "amplificare" il difetto, come abbiamo sperimentato negli anni precedenti. Una soluzione tecnica c'è e non sarebbe occasionale ma definitiva, quindi valida anche per i futuri appuntamenti musicali. Bisogna valutare la sostenibilità della relativa spesa, magari cercando una sensibilità esterna.

Siber



Una veduta del corso del Po dalla sede della Nautica Sermide verso Felonica. Un tratto di fiume che ha visto la discesa in canoa in notturna di una cinquantina di equipaggi in occasione della fiera di Ferragosto di Felonica. Una fiaccolata spettacolare.

Zerbinati[®]

www.zerbinatiagricoltura.it

Azienda Certificata **EurepGAP** Meloni e Angurie - Lotta Integrata
Maturazione Naturale - Rintracciabilità - Prodotti Garantiti

Via Ariosto, 32 - SERMIDE (Mantova)
Tel. 0386 969772 - Fax 0386 915935
info@zerbinatiagricoltura.it




Sede del Corso:

Sala convegni Fondazione Solaris

Programma del Corso:

Sabato 15/09 ore 15,00-19,00

AVULSS: Identità, obiettivi e stile dell'Associazione – dott. Adriano Savioli
Una proposta OARI – sig.ra Franca Grazioli

Lunedì 17/09 Ore 20,30-23,00

Situazioni di bisogno ed att. Risposte del territorio in campo sanitario – dott. Scappini Gianpaolo
Valorizzazione della rete familiare, parentale, di vicinato – sig. Nadia Cuoghi

Giovedì 20/09 ore 20,30-23,00

Situazioni di bisogno ed attuali risposte del territorio in campo sociale – dott. Lorenzo Canova
Comunità cristiane e pastorale della Carità – dott. Cavallari Giordano

Lunedì 24/09 ore 20,30-22,30

Anziani e morbo di Alzheimer – dott. Paolo Bernardoni

Giovedì 27/09 ore 20,30-23,00

Disagio psichico e volontariato – dott. Andrea Pinotti
Esperienza di volontariato nel disagio psichico – sig.ra Nosè Giuseppina
Testimonianza volontari C.R.A. Di Quistello

Sabato 29/09 ore 15,00-21,00

a Carbonarola

Prima Giornata Residenziale
Volontariato come scelta di vita – Identità del volontariato – Motivazioni del servizio – Don Lino
Psicologia della persona malata e comportamento del volontario –dott.ssa Paola Aleotti

M a g n a c a v a l l o
Capitale morale dell'Emigrazione
mantovana

Settembre 2007 per l'emigrato

Programma

Venerdì 07/09

Centro Polivalente "S.Pertini", ore 9.00
Convegno "Psichiatria ed emigrazione. Dalla storia all'attualità".

Sabato 08/08

Piazza Marconi, ore 09.00
Apertura del Museo dell'Emigrato
ore 15.30 **Seminario di studio "Emigrazione ed immigrazione"** con il patrocinio dell' UNAIE

Domenica 09/09

Piazza Marconi, ore 09.00
Apertura del Museo dell'Emigrato
Incontro tra residenti ed emigrati della Comunità
Presentazioni con le Autorità, le Delegazioni, le Associazioni, i Partecipanti

Parco all'Emigrato, ore 10.00
Celebrazione ufficiale della ricorrenza del 17° anniversario della posa del Monumento all'Emigrato.

Interventi del Sindaco, delle Autorità, delle Delegazioni, delle Associazioni.

Chiesa Parrocchiale, ore 11.00

Santa messa

celebrata dall'Arciprete don Antonio Fiozzi per gli emigrati defunti

Centro Polivalente "S. Pertini"
Pranzo dell'emigrato (euro 10.00)



PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO ALUK
Il miglior investimento nel tempo

MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50
tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it





SABATO 25 AGOSTO 2007

'FESTA 'DLA MOJA' in via S. Pellico: cena di presentazione delle squadre partecipanti alla seconda edizione dei 'Giochi con le Frontiere' - 260 a tavola e ... porchetta per tutti

Moglia - Féra 'dla nèdra

SABATO 8 SETTEMBRE

Ore 20.30 - Sul campo, seconda edizione dei 'Giochi con le frontiere', con l'elezione del nuovo Sindaco di Moglia.

Dalle ore 20.00 è aperto lo stand gastronomico che, come da tradizione, propone piatti a base di anitra: fettuccine o maccheroni e anitra arrosto.

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Nel pomeriggio, per il secondo anno, torneo di calcio a 4 squadre organizzato dai ragazzi di Moglia, in memoria dell'amico Simone Magnani.

In piazza De Amicis, 'Gioco dell'Anatra' per bambini.

Ore 21.00 - Rievocazione Matildica, con la partecipazione della Contrada di Nuvolato gemellata con la Contrada Moja.

Gita sul lago d'Iseo

La Polisportiva Mogliese per ringraziare i collaboratori delle proprie manifestazioni, trascorre un giorno insieme a Monteisola sul lago d'Iseo.

La gita è aperta ai Soci ed anche ai non soci fino al raggiungimento dei posti rimasti disponibili sul pulman. La quota di partecipazione comprensiva di pulman, battello privato e pranzo in locale tipico è di 45 euro per i soci e 55 euro per i non soci. Partenza dalla piazza della chiesa alle ore 6,30.

Per motivi strettamente organizzativi contattare Vittorio personalmente o al n. 3383005154 entro e non oltre il 9 settembre. Al momento dell'iscrizione verrà consegnato il programma dettagliato.



CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



Con l'Amministrazione comunale, le Associazioni, i Commercianti, i Volontari

i lunedì alternativi

Successo oltre ogni rosea previsione per la rassegna "Lunediestate", mostra mercato allestita a Sermide nei lunedì di luglio ed agosto. Le principali vie e piazze del centro storico sono state letteralmente stipate dal folto pubblico, interessato a stand, esposizioni di piccolo artigianato, hobbistica, enogastronomia, vendita diretta e degustazioni. Gli spazi ludici riservati ai bambini ed i sipari degli artisti hanno reso effervescente ed articolata la kermesse allestita dal nascento "Comitato Lunediestate", fortemente voluto dalla nuova Amministrazione Comunale" e da "Sermidiana Magazine", con la collaborazione del circolo la "Cucaracha" di Caposotto. Indovinate anche le serate a tema di genere diverso, caratterizzate da degustazioni speciali a base di melone, tiroto, pasticceria, cocktail analcolici, stuzzichini vari e zucca, con gustosi fuoriprogramma come la presentazione del turtèl sguasaròt. Il Concorso delle Sfoglina, sfida a suon di mattarello rivolto alle rasdòre, ha coronato una manifestazione destinata a riproporsi ulteriormente arricchita nell'estate 2008.

La sfoglina



La vincitrice
Marisa Bianchi

Non si pensava ad un successo così grande, invece il primo concorso "La Sfoglina" ha spopolato. In occasione della manifestazione "Lunediestate 2007", allestita da Comune e "Sermidiana Magazine", dodici concorrenti armate di mattarello (o canèla) e di tulér, si sono sfidate sotto i portici di via Indipendenza. Le contendenti hanno "tirato" sfoglie al meglio delle loro possibilità, dimostrando la professionalità delle vere massaie. Solamente un "coraggioso" ha tentato di contrastare invano il primato alle undici donne specialiste nell'impastare e formare la sottile pasta, fra le quali una giovanissima allieva di undici anni, desiderosa di mettere in mostra le proprie capacità. Alla fine l'ha spuntata Marisa Bianchi, secondo il verdetto della giuria di esperti composta dallo chef Maurizio Santini, Luisa Gasparini del ristorante 'Dogana' di Pilastrì e Giuliana Oliani della trattoria 'Cavallucci' di Sermide. La vincitrice ha raggiunto il più alto punteggio aggiudicandosi il primo premio consistente in uno sbalzo in rame raffigurante "La sfoglina", opera del maestro Giancarlo Boselli. "Lunediestate" si è conclusa il 27 agosto, all'insegna di una partecipazione di pubblico sempre crescente. In molti sono giunti dal circondario per visitare gli stand, le bancarelle, i punti di assaggio enogastronomico.



I concorrenti con i loro tulér



Fotolunediate



PROVINCIA DI MANTOVA
Assessorato alla Cultura

COMUNE DI OSTIGLIA
Assessorato alla Cultura
Ente Capofila

NEI CORTILI NOTE E NELLE CHIESE

2007

7 SETTEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Revere
Loggiato del Palazzo Ducale**

WONDERBRASS
TRADITIONAL JAZZ ORCHESTRA

Irene Frezzato - Voce
Andrea Boschetti - Banjo e Chitarra
Roberto Masin - Clarinetto e Sax
Andrea Smiderle - Tromba
Gabriele Pavani - Trombone
Jaco Scanavini - Tuba
Riccardo Paio - Batteria

14 SETTEMBRE 2007 ore 21,00

**Conservatorio di Mantova
Auditorium "C. Monteverdi"**

Morena Mestieri - Flauto
Luca Paccagnella - Violoncello
Guido Bottura - Pianoforte

22 SETTEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Sustinente
Chiesa Parrocchiale di Sacchetta**

Marco Polesinanti - Saxofono
Gianni Fioravanti - Pianoforte

7 OTTOBRE 2007 ore 16,30

**Comune di Carbonara Po
Villa Bisighini**

Morena Mestieri - Flauto
Nicoletta Sanzin - Arpa

27 OTTOBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Quingentole
Teatro Palazzo Comunale**

MANTOVA SAXOPHONE QUARTET
Cristina Guadagnini - Saxofono soprano
Alessandra Zanon - Saxofono contralto
Mattia Marazzi - Saxofono tenore
Marco Piazzi - Saxofono baritono

3 NOVEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Sermide
Chiesa di Santa Croce**

Alfredo Speranza
Pianoforte

24 NOVEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Villa Poma
Sala Civica**

TANGO X 3
Luca Degani - Bandoneon
Leonardo Sapere - Violoncello
Giannantonio Mutto - Pianoforte

Margarita Klurfan e Walter Cardozo - Danzatori

2 DICEMBRE 2007 ore 17,00

**Comune di Poggio Rusco
Chiesa SS. Nome Maria**

Daniela Zerbinati - Soprano
Mariantonia Marolda - Mezzosoprano
Guido Bottura - Pianoforte

7 DICEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Felonica
Chiesa di S. Maria Assunta**

QUINTETTO FILARMONICO
DEL TEATRO DI VILLA BARTOLOMEA
Massimo Santaniello - Clarinetto
Vincio Capriotti - Violino I
Sergio Franciosi - Violino II
Francesco Scomparin - Viola
Gionata Brunelli - Violoncello

28 DICEMBRE 2007 ore 21,00

**Comune di Ostiglia
Teatro Sociale**

ENSEMBLE "ALLEGRO, MA NON TROPPO"
Stefania Spaggiari - Soprano
Silvia Felisetti - Soubrette
Mauro Pagano - Tenore
Umberto Scida - Capocomico
Angiolina Sensale - Pianoforte
Roberto Mazzola - Violino
Con la partecipazione di "Les grisettes"

Orgogliosi del Palio



La contrada Cappuccini ha vinto il XII Palio Città di Sermide, Fellonica Anno Mille la rievocazione storica e la Palazzina le tenzoni medievali. Questo l'esito della kermesse organizzata da Amministrazione Comunale, Assessorato alla Promozione del Territorio e Comitato Palio. "Matilde e la festa di buon auspicio delle arti e dei mestieri" il tema interpretato come meglio non si poteva dalle otto le contrade: Borgo La Fossa, Cappuccini, Carbonara, Fellonica Anno Mille, Borgo Vecchio, Casa del Giovane, La Palazzina e Moja. La rievocazione storica del sabato sera ha registrato un pienone mai visto, con oltre 2000 presenze nelle piazze Risorgimento, Plebiscito e Garibaldi.

Arte pura, coreografie, musiche e colori hanno dato vita ad uno spettacolo impregiato dalle Chiarine di Montagnana che, con il loro squillo, hanno ridato voce all'antica torre merlata come ai tempi del suo maggior fulgore. La magica atmosfera del proscenio di Piazza Risorgimento ha fatto il resto. Ora tutti siamo consapevoli che la funzione teatrale di quello spazio non deve essere svilita a mera fruizione urbana. Piazza Risorgimento deve essere una bella signora: di giorno elegante e austera, la sera sfavillante e diva.

Matilde è giunta a Sermide seguita dal Corteo Storico Canossano del Comune di Canossa; davanti a lei sono sfilate le contrade con 500 i figuranti. Il "Borgo La Fossa" si è presentato con il Gran Sensale, i vinattieri, i bottai e i villici provenienti dal castello dalle sette torri accompagnati da Bacco in persona. "Moja" ha dissacrato con umorismo esilarante l'atavico rapporto dell'uomo con la morte, grazie all'interpretazione di anomali "becchini" secondo i quali ridere del trapasso è liberatorio. Nel laboratorio di Mastro Guglielmo, Lupo di Lapo ha commissionato un quadro raffigurante Cristo in croce: così i pittori della "Casa del Giovane" hanno affrontato i contenuti iconografici di un soggetto basilare dell'arte medievale. I maestri di pietra e legname di "Fellonica Anno Mille" - laddove si affaccia sul Po la chiesa romanica del 1074 un tempo retta dai frati benedettini -

hanno presentato a Matilde il mestiere elegante e sopraffino degli scultori del marmo. Il grano, oro della terra, e il mulino, fonte di sostentamento, sono stati i protagonisti della coreografia della "Palazzina", un po' racconto un po' fiaba agreste. Ai giudici di "Carbonara" è spettato il compito di impartire la "iuris artem" di Ubaldo degli Andreasi, perchè la nobile famiglia di Carbonarola aveva fama di "buon governo" e solo a lei Matilde si affidava per dirimere i contenziosi che nascevano in questa sperduta landa del suo regno. Nel frattempo, il chiostro dei "Cappuccini" ospitava speciali, alchimisti e donne d'erbe, dove nell'Hortus Conclusus - giardino segreto - farmacopea e magia si mescolavano al fine di ottenere i rimedi curativi. Spadai e corazzai del "Borgo Vecchio" si sono ispirati a Camelot e ai paladini di Francia nell'inscenare la narrazione figurata di duelli e tenzoni; anche in questo caso il malvagio è stato sconfitto, o meglio, infilzato da una spada d'ottima tempra. Alle esibizioni sono seguite le allocazioni: angoli di vita quotidiana dell'anno Mille. Il giorno successivo il sipario si è alzato sulla sfilata sul campo goleno, le disfide (tiro con l'arco,





lancio del tronco e corsa nei sacchi per putti) e la disputa della corsa equestre in collaborazione con il Centro Ippico "La Rocchetta" di Moglia, gara che ha consegnato il prestigioso drappo. In sede di premiazione la giuria della rievocazione, presieduta dal sindaco Marco Reggiani, ha deciso di menzionare la potenzialità creativa di tutte le contrade. Sabato 28 luglio il successo è stato bissato a S. Benedetto Po in occasione della sfilata per il 'Millenario Polironiano', dove le contrade sermidesi hanno sfilato nella splendida cornice del monastero benedettino. La VI edizione di questa rievocazione, dedicata a "Simeone pellegrino a Polirone" - morto il 26 luglio 1016, sepolto nella basilica, proclamato santo e patrono locale - ha registrato anche la presenza di nobili e contadini di Nuvolato e Revere. ■

Inanzitutto riteniamo che non ci siano dubbi sull'ottima riuscita della manifestazione. Sia sotto il profilo organizzativo, che per la qualità del lavoro eseguito dalle varie contrade, abbiamo assistito a due giornate di alto livello.

Secondo il parere della qualificata giuria della rievocazione, formata da importanti esperti di storia e di manifestazioni medioevali, lo spettacolo del sabato sera è stato fra i migliori visionati negli ultimi anni.

Proprio per questo, con una decisione presa fuori programma, si è scelto di rilasciare a tutte le contrade un attestato per la cura dimostrata negli allestimenti scenografici e nelle coreografie.

L'Amministrazione intende mantenere per i prossimi anni questa consolidata tradizione di Luglio. Ovviamente, dopo aver fatto un'accurata stima dell'impegno economico sostenuto e delle disponibilità di bilancio per il 2008, sarà da valutare come eventualmente proporre ed organizzare quella che ormai è diventata la più importante manifestazione sermidese.

Il Sindaco, Marco Reggiani

L'Assessore a Pubblica Istruzione, Sport, Cultura e Promozione del Territorio, Renzo Bertazzoni



Al Sindaco di Sermide
MARCO REGGIANI,

L'Amministrazione Comunale di Canossa e il Comitato per la Rievocazione Storica Canossana desiderano esprimere a Lei e a tutti i suoi collaboratori i più vivi sentimenti di stima e di riconoscenza per la calorosa accoglienza tributata alle nostre Contrade in occasione del XII Palio della Città di Sermide di sabato 7.7.2007. Desideriamo inoltre chiederLe la cortesia di far pervenire a tutte le Vostre Contrade il nostro apprezzamento per le capacità, l'impegno e la dedizione dimostrate nel mettere in scena uno spettacolo così coinvolgente che ha mostrato grande cura negli allestimenti scenografici e nelle coreografie lasciando trapelare un lungo lavoro di studio e ricerca. Siamo sinceramente molto lusingati di aver potuto partecipare a una manifestazione di così grande successo.

Nell'attesa di poterVi avere nostri graditi ospiti la prima domenica di settembre alla nostra Rievocazione Storica, inviamo i più distinti saluti.

Il Vicesindaco di Canossa
Assessore ai Rapporti Internazionali
Ivo Gibertini

VIVAI CAMPANA



**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

Giancarlo Campana

S. Croce di Sermide
via Cavour, 28
tel. 0386.915129
cell. 348.7226249



**Scopri i
prodotti
di bellezza,
igiene e salute
formulati da
noi farmacisti:
molta ricerca,
poca
pubblicità e
la tua fiducia.**



10% di sconto

su tutti i prodotti della LINEA FARMACIA presentando questo coupon alla

FARMACIA FAJONI

a Sermide in via Cavicchini • telefono 0386.61013



Sabrina Bonfatti



Abbiamo conversato nel suo studio, circondati da oggetti in attesa di ritrovare la loro espressione migliore, libri di Storia dell'arte... poi ha catturato la nostra meraviglia mostrandoci le fotografie dei lavori eseguiti con spiccata grazia e sensibilità di interprete artistico.

Come sei riuscita a crearti uno spazio in questo settore?

Mi sono fatta da sola. All'inizio ero indecisa se iniziare a Firenze, dove, per motivi di studio, avevo fatto diversi stage: ad esempio a Palazzo Vecchio e al Museo della Specola per le cere e i gessi, e poi avevo seguito i lavori in tanti cantieri all'aperto. Quella città sarebbe stata senza dubbio un buon punto di partenza. Però poi ho preferito il mio ambiente perché ci sto bene e possiede molte opere d'arte. Ecco, vorrei essere utile al mio paese, al mio territorio.

Come sei riuscita a farti conoscere?

Sono partita poco per volta presentandomi alle fiere di Reggio, Parma e Modena, e in questo momento ho clienti in tutta Italia. Opero come decoratrice di ceramiche a caldo e a freddo e come restauratrice di cere, gessi, materiali lapidei, mosaici, avorio, mate-

riali archeologici, bambole in porcellana e ultimamente mi sono specializzata nei vetri. La preparazione scolastica è stata completa, mi sono sentita abbastanza competente per aprirmi al mercato del lavoro, per provare per conto mio. Desideravo inoltre valorizzarmi e valorizzare le opere del mio territorio, dare al suo passato un futuro, queste sono del resto terre ad alto valore archeologico. Ho iniziato proprio senza nessun tipo di aiuto o favore, avevo e ho molta voglia di dimostrare quello che valgo e se me ne viene data la possibilità spero di riuscire ad andare avanti.

La commissione più interessante e che ti ha coinvolta maggiormente?

Ogni lavoro è fonte di soddisfazione. Non c'è un'attività più importante di un'altra, a me piacciono tutte, cerco di sostenerle allo stesso modo. Se ci penso, ecco, mi piacciono molto la porcellana e la ceramica. Ho una vera passione per i "Gruppi Galanti", anche di enormi dimensioni, di Meissen (stile tedesco di fine Ottocento) la trovo una manifattura finissima. E' sempre

una sfida con me stessa, più l'oggetto è fine, raffinato, difficile, e più mi metto alla prova col massimo impegno.

Cosa richiede la tua professione?

Il Restauro comporta molta pazienza, passione, notevole sensibilità e molta personalità. Il restauro ha delle gradazioni, delle sfumature. Non c'è un modo di procedere unico, è comunque qualcosa che si personalizza, il pezzo è come un libro aperto, studiandolo lui stesso ti dice cosa devi fare, ogni opera è a sé stante la devi conoscere, e poi puoi operare.

Come procedi quando ti viene proposto un restauro?

Inizialmente devo capire cosa desidera il cliente, devi adattarti prima di tutto a quello che lui vuole ed eventualmente consigliare. Poi è importante conoscere la futura posizione dell'oggetto, poiché l'intervento si diversificherà se l'oggetto sarà collocato in un museo o in un mercato dell'antiquariato. Il restauro, poi, può essere di tipo conservativo e mimetico, cioè si può vedere oppure no. Generalmente, sono convinta che, anche se in minima parte, si debba vedere, perché Restauro significa rispettare l'oggetto, che dovrà esprimere e portare scritto su di sé il suoi segni del tempo, quindi la sua storia e quindi il restauro.

In un oggetto archeologico da esposizione museale si noterà l'80% del restauro, in una esposizione antiquariale se ne vedrà un 10%, per essere chiari. Io, in generale, sono per il rispetto del manufatto, e questo richiede una

Si è diplomata Maestro d'arte a Castelmassa, poi a Firenze presso l'Istituto per l'Arte e Restauro di Palazzo Spinelli ha ottenuto il Diploma di restauratore. Ora da sette anni ha un suo laboratorio e i suoi clienti sono Enti statali, Comuni, musei, collezionisti d'arte, privati e appassionati d'arte in generale.

capacità di adattamento notevole: non posso personalizzare, posso solo cercare di cogliere e far riaffiorare il tocco dell'artista per quello che mi è possibile.

Il restauratore è un artista?

Sì, sicuramente. È un secondo artista, dietro le quinte e subordinato all'autore, opera a livello anonimo, in sordina. Devi essere coerente, per non rischiare di dare un carattere diverso all'oggetto che hai tra le mani, snaturandolo.

È difficile?

Sì, è un po' difficile. Significa adeguarsi a ciò che richiede l'opera. Si deve entrare nel pezzo e poi studiare, per trovare riferimenti, anche bibliografici, che puoi utilizzare come esempio e riferimento.

Quanto conta secondo te la tua natura femminile nel fare questo lavoro?

Ritengo che la sensibilità e la pazienza siano femminili.

Quindi un uomo sarebbe più tecnico?

Direi di sì, coglierebbe meno le sfumature, i particolari e avrebbe anche meno pazienza. In questo lavoro ci sono tempi tecnici, e tutto è a lunga scadenza. Io non consegno un lavoro se non mi soddisfa, e prima di ottenere il risultato finale può accadere che trascorra parecchio tempo, un intervallo che deve essere creativo. E in questo senso, quando hai un manufatto per diverso tempo in laboratorio, perché il lavoro è lungo, in qualche modo ti affezioni, diventa anche "tuo".

Che cosa che ti piacerebbe restaurare?

Se mi capitassero dei lavori importanti sarei contenta in generale non nel particolare, perché posso ritenermi fortunata per le diverse e valide esperienze fatte in tutte le mie specializzazioni; addirittura ho avuto l'opportunità di rinfrescare delle cere.

Di che materiali si serve un restauratore?

Sono utilizzati dei materiali simili alle opere, ma mai lo stesso materiale perché il restauro è una cosa distinta dall'originale. Ci deve essere l'originale con la sua peculiarità e con la sua storia, e poi il restauro, perché un pezzo di marmo non lo posso integrare con un altro pezzo di marmo, perché comunque sarebbe diverso, l'effetto deve essere quello del marmo, ma il prodotto deve essere diverso o se vogliamo simile. In compenso la cera deve essere fatta per forza con la cera.

Utilizzi anche materiali pregiati per fare le dorature e come te li procuri?

Anche la doratura è un'arte particolare, c'è l'oro in polvere, in foglia, e l'oro con le tecniche fiorentine del bolo. Ci sono le ditte specializzate in prodotti da restauro, io mi rifornisco nel veneto e anche da Firenze.

Al termine dei tuoi lavori, relazioni il tipo di intervento?

A volte mi viene richiesta la relazione tecnica che deve essere esposta insieme al pezzo; dichiaro che è stato restaurato, indico il tipo di esecuzione, mentre non dà importanza al materiale utilizzato se non ti viene appositamente richiesto. Cerco comunque di essere trasparente nel mio operato.



Quindi, in questa professione di chirurgo plastico dei manufatti, che posto occupa la conservazione?

La conservazione, in generale, è il fine ultimo: si tratta cioè di conservare il pezzo spostandolo dal passato al futuro. Il restauro è l'intervento che viene fatto per effettuare questa conservazione.

Può esserci qualcosa assolutamente non restaurabile?

Le opere di grande valore sono toccate pochissimo: vengono effettuati degli studi e indagini diagnostiche per studiare come lavorava l'autore, che materiali usava, come si muoveva e con quale metodologia le faceva. Vengono commissionate a persone di grande esperienza, ma avete mai sentito che sia.

Calcio

una stagione ricca di appuntamenti

E'al "Movida", il ritrovo più di tendenza dell'estate sermidese presso il parco Marinella, che si sono radunate le squadre di calcio della Polisportiva, in occasione dell'inizio della nuova stagione. Il Presidente Gianni Massarenti ha fatto gli onori di casa presentando, ai cittadini e ai tifosi, i giocatori e tecnici delle compagini maggiori: III Categoria, Juniores e Allievi. Presente anche il sindaco Marco Reggiani che a nome dell'Amministrazione comunale ha formulato auguri per una stagione ricca di soddisfazioni.

La novità maggiore che coinvolge tutto il movimento calcistico locale è data dalla collaborazione nata con l'A.C. Mantova che si tradurrà in una serie di incontri amichevoli con tutte le squadre giovanili, contatti frequenti, scambi di giocatori. Inoltre tutte le squadre sermidesi giocheranno con le maglie della compagine virgiliana a dimostrazione del rapporto che accomuna le due società.

La rosa della prima squadra è praticamente fatta già da luglio con la defezione per motivi di lavoro di Rossi ex Melara, già dato per certo, e della conferma di Rossin. Piermario Diazzi è il nuovo mister e dirige la preparazione sul vecchio campo sportivo.

Il campionato parte il 23 settembre con 14 squadre: Bagnolosangiaco, Boca Juniors, Borgoforte, Dinamo Gonzaga, Felonica, Gennari Schivenoglia, Lunetta, Magnacavallo, Pievese, Revere, S.Egidio S.Pio X, Segnate, Sermide, Virtusaviola.

La squadra Juniores è allenata sempre dal riconfermato Davide Ranzi per un campionato alquanto impegnativo composto da sedici squadre ed inizierà sabato 15 settembre. La fase di allenamenti pre-campionato si svolge sempre nel campo sportivo golenale.

La squadra Allievi avrà in Luca Guicciardi il nuovo tecnico. Gli allenamenti prima del campionato si tengono sul campo di Caposotto.

Infine tra Sermide ed Alto Polesine di Castelmassa (nato nel 2001 dalla fusione tra Castelmassa e Sampietrese) è iniziato un rapporto di collaborazione per quanto riguarda il settore giovanile. Infatti i due club uniranno le forze per avere una squadra in ogni categoria, sempre a livello giovanile, in modo da far crescere meglio i propri futuri giocatori. Le società hanno deciso di dividersi così il compito di ospitare le squadre:

Allievi (1991-92), Esordienti A (1995) Pulcini A (1997-98), Pulcini B (1999) Mini Pulcini 2000-01 a Sermide. Giovanissimi (1993-94), Esordienti B (1996), a Castelmassa. Un programma di attività ricco che copre tutte le fasce di età giovanili.

Appuntamento sul campo.



Nella foto: i componenti delle squadre biancoblu il giorno del raduno per l'inizio della nuova stagione agonistica.

Tennis tavolo pronti, via!

Con l'inizio degli allenamenti è scattata la stagione agonistica 2007/2008 per la Polisportiva Sermide settore Tennis tavolo che si presenta al via con ben cinque compagini e con interessanti novità. La più importante è quella riguardante la prima squadra, che sarà composta da capitano Franco Serravalli, Gianni Scaglioni e dal diciottenne Andrea Testoni, proveniente dal vivaio.

Dopo le brillanti e lusinghiere prove offerte non soltanto nei campionati minori delle stagioni scorse ma anche negli ultimi recenti Tornei Interregionali di categoria, lo staff tecnico biancoblu ha deciso di puntare su questo giovane e di lanciarlo nella formazione maggiore.

Sono due le compagini iscritte al campionato di D1, quella capitanata da Leonardo Grandi e composta da Lucio Antonioli, Tommaso Pavanelli e Leonardo Rizzo e quella guidata da Emanuele Milanese e formata da Leonardo Boggian, Loris Guzzoni, Gianluca Magnavacca ed Ezio Redolfi.

Altre due squadre partecipano invece al campionato di serie D 2, con una rosa nutrita dove giocheranno tutti a rotazione: quella capitanata da Andrea Fornari e composta da Paolo Boselli, Andrea Garosi, Andrea Pietrogrande, Enrico Stefani e Silvia Traversi e poi quella formata da Nicola Biancardi, Carlo Baraldi, Josè Delgado, Vittorio Fioravanti, Massimo Gennari, Ivan Lavarini, Stefano Mantovani, Ivan Santini e Piergiorgio Travaini.

Marco Vallicelli

Karate

Il mondo della “non forza”

esame per il conseguimento della cintura nera. Dei trentacinque candidati è stata tra i migliori, è stata promossa. Non ho avuto alcun merito per questo risultato, ha fatto tutto by self. Non ero troppo d'accordo e non mi sembrava ancora pronta. Marisa ha ricevuto le congratulazioni personali del m° Miura e di sua moglie Laura (capo ufficio segreteria) e anche mie. E' stata la sua vittoria, ades-

so comincia il ... bello. Ha superato bene l'esame di 1° Dan anche l'amico Giovanni Marangoni, mio ex allievo, ora in carico a Badia Polesine. Bravo Giovanni, i tuoi sacrifici sono stati premiati. Dopo la pausa estiva i nostri incontri si svolgeranno presso la Palestra Comunale di via N. Sauro dal 17 settembre il lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 21.00. Oss!!

Ferruccio Sivieri

Si è svolto presso il Palazzetto dello Sport di Bellaria lo stage estivo della Federazione S.K.I.- Italia. Ci ha onorato con la sua presenza il figlio del m° Hirokazo Kanazawa, Taiso (5° Dan - Shotokan Ryu) il quale ci ha “collaudati” un po' tutti, dalle bianche 9° Kyu ai “veci”, agonisti, ecc. Presente tutto lo staff tecnico del m° Miura. Tutto si è svolto molto bene in un'atmosfera di grande laboriosità, rispetto e disciplina (lo spirito della S.K.I. Italia). Noi veterani grazie allo studio del m° Miura stiamo entrando in un mondo nuovo e sconosciuto. Il mondo della “non forza”. E' incredibile ma è così. Non si può spiegare, si deve vedere e poi fare, fare, fare... E' il mondo dell'arte superiore, della percezione di un mix di tecniche sviluppate in modo armonioso, bello e di terribile potenza. Non serve tanto dire, bisogna vedere, meglio ancora si “deve” percepire (che viene prima di vedere) e poi fare. Il tutto è molto difficile ma affascina e ti fa capire potenzialità almeno a me ignote...

Mia moglie Marisa, non contenta di essere arrivata prima nella sua categoria ai campionati italiani di Salsomaggiore, ha voluto provare il terribile

Arriva il Kung Fu ving tsun a Castelnovo Bariano (RO)



Grazie all'ospitalità della palestra Forma & Potenza e in particolare a Gabriele Vertuani allievo della scuola di Verona Sifu Gobbetti Massimiliano insegnante qualificato della Victor Kan Ving Tsun allievo diretto del grande maestro U.Wa Chit Kan nonché rappresentante per il veneto, inizierà i corsi di Kung Fu Ving Tsung dando la possibilità a tutti i praticanti e non di avvicinarsi a questo stupendo stile in tutta la sua originale tradizionalità. G.M. Kan è la nona generazione vivente dello stile Ving Tsung eccellente allievo del grande maestro Yip Man. Gli studenti saranno seguiti da Sifu Gobbetti e preparati per gli esami direttamente da G.M. Kan Sifu Gobbetti insegna da anni nella sua scuola ubicata a Verona. Per informazioni ai corsi contattare:
Gabriele Vertuani Cell. 3492959420
Sifu Gobbetti Cell. 3335258734
www.kungfuvingsung.it

La squadra del secolo

Era più forte Pelè o Maradona, Primo Carnera o Cassius Clay?



Il mitico "campone" golendale di Sermide

Impossibile dirlo perchè impossibile è il confronto, circoscritto in spazi temporali differenti, sebbene il desiderio di un ipotetica sfida ha sempre accompagnato l'epica dei grandi campioni.

Spinta dal medesimo fascino comparativo, la redazione sportiva di "Sermidiana Magazine" azzarda l'idea di stilare l'ipotetica "squadra del secolo" del calcio locale, intendendo per locali esclusivamente gli atleti di casa nostra, non gli oriundi o gli "stranieri" di altri comuni o province. Non nascondiamo che al proposito iniziale è seguito il pudore di un esperimento sulla carta a dir poco azzardato: come mescolare epoche, atleti, stili e tattiche così lontane e differenti? Compito improbabile, inverosimile, ma la passione e l'attaccamento alla tradizione calcistica di casa nostra è tale da giustificare questa sorta di fantacalcio che a molti farà storcere il naso. Nel tempo questo sport è sensibilmente mutato, quasi nulla hanno in comune i pionieri degli anni '20 del secolo scorso con gli atleti attuali, ma il fascino della speculazione intellettuale permette di osare l'inosabile, creare scenari fittizi su fondamenti reali.

La scelta dell'undici ideale è scaturita in base a presupposti precisi: l'indiscusso valore contestualizzato al periodo storico (spesso suggellato da convocazioni e traguardi prestigiosi), le testimonianze incrociate di più fonti scritte e orali concordanti, il livello raggiunto dai protagonisti. Un rinomato giocatore di Promozione degli anni '50 lo abbiamo preferito al pur valido calciatore degli anni '90, aldilà delle oggettive differenze fra i due tipi di calcio. Forse è anche per questo che la formazione del secolo non presenta individualità negli ultimi trent'anni; in rapporto al contesto provinciale ed interregionale l'ultimo Sermide non ha continuità espresso qualità come, viceversa, le compagini precedenti. Ciò non preclude la recente militanza di giocatori pregevoli e gli ottimi risultati conseguiti (si pensi alla Pankeros di Buson e alla successiva corazzata targata Nini Freddi), ma il valore ottenuto sulla base dei canoni richiesti non ha raggiunto i lustri passati.

Ai più suscettibili rassicuriamo che questa operazione null'altro è se non un semplice gioco da bar, che lascia il tempo che trova ma, allo stesso tempo, intende riassumere quasi cento anni di pura, spassionata ed incondizionata fede nei colori biancoblu. Sia questo il migliore vaticinio per il nuovo Sermide di Piermario Diazzi e Gianni Massaretti. Le porte di "Sermidiana Magazine" sono sempre aperte per chi volesse dire la sua, correggere le nostre mancanze e contribuire ad avvicinare lettori e tifosi al calcio locale. Il dibattito è aperto.



2 SERSE REMELLI

(1915 - 1997).

Difensore generoso. Non si scandalizzava quando lo chiamavano "O gamba o balón". Amava il gioco del calcio come nessun'altra cosa al mondo. Ha praticato l'attività

fino ai 40 anni suonati dopo aver svolto per qualche anno, anche il ruolo di allenatore-giocatore. Nel campionato di seconda divisione, con il Sermide (1937-1938), partecipa alla conquista di "primi classificati" a livello provinciale e, successivamente, alla conquista delle Finali interprovinciali.



1 ENEA MANTOVANI (1933). Portiere. Debutta nel Sermide nel 1951 in una partita di campionato a Suzzara. L'Allenatore Ermelindo D'Agostini lo schiera in quella occasione per causa di forza maggiore (infortunio del portiere titolare Gentili). Riceverà successivamente dallo stesso allenatore qualche accorgimento di ruolo, ma sostanzialmente, come i più a quei tempi, sarà un giocatore d'istinto. E' stato il primo dei portieri dei dintorni ad applicare (spontaneamente) la interpretazione dell'estremo difensore "fuori dai pali". Giocatore coraggioso e sempre ben controllato. Vince un campionato di II categoria (1961/62). Buona tecnica.



3 GIUSEPPE BONFA'

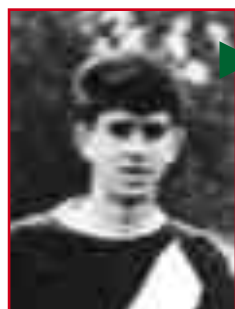
(1940). Difensore ve-

loce e potente. Tecnica: voto 8. Rino Volta lo aveva definito "giocatore troppo buono". La Società sportiva locale lo cede al Mantova nel 1961, dove disputa due campionati in serie B. Successivamente, verrà trasferito al Siena (serie C).

4 CAMILLO ROSSI (1930). Difensore inflessibile. Ottima tecnica. Gioca con la maglia bianco blu del Sermide nei primi anni 50. Viene ceduto al Legnano dove disputa quattro campionati da titolare, in serie B.



5 ANNIBALE BOZZINI (1919–2006). Il mitico “Bezèca”, difensore centrale. Atleta arcigno. Buona tecnica. Acquista alcune regole fondamentali del calcio nel corso del suo prolungato periodo di servizio militare in occasione della seconda guerra mondiale. Schierato con una formazione di giocatori in prevalenza professionisti, (Cappello, centravanti del Bologna, divenne un suo caro amico) disputò una serie di gare militari di una certa importanza acquisendo esperienza e tecnica.



6 ARMANDO CAVALLARI (1943). Difensore e centrocampista. Gladiatore, fisico vigoroso, giocatore “per i due punti”. Esordisce con la maglia del Sermide, allenatore Siligardi, a 18 anni, nell’annata sportiva 1961-62 concorrendo alla grande alla conquista della promozione in prima categoria. Primo nel campionato di II categoria 1971/72. Nel 1976 vince un campionato di III categoria.



7 MARCO REGGIANI (1941). Attaccante da leggenda (Rino Volta lo definiva “ il biondo a dli spredzadi”). Talento naturale, aiutato anche dalla pratica dell’atletica a livello scolastico. Inizia a giocare nel Sermide negli anni ‘50. Uno dei maggiori protagonisti delle tre promozioni più prestigiose della compagine locale (1962, 1971, 1972). Richiesto da diverse società sportive a livello professionistico, ha sostenuto una prova a San Siro con l’INTER e poi rifiuterà incredibilmente la proposta del contratto di trasferimento tra i professionisti.

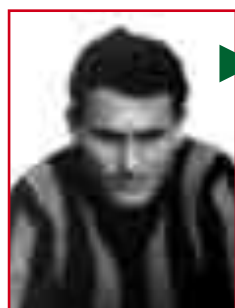
8 NEDO FREDDI (1926 – 1971). Centrocampista. Considerato dai tecnici locali il giocatore sermidese più talentuoso di tutti i tempi. Atleta corretto e leale. Non ha mai subito squalifiche. Gli sportivi attempati ricordano l’episodio del fallo assassino subito da Nedo da parte di avversario “scarpono” in occasione di una gara interna di campionato. La reazione di Freddi fu molto originale: uscì dal campo senza profferire parola. La SPAL di Ferrara, negli anni 50, intenzionata all’acquisizione del tesseramento del giocatore, lo porta in ritiro con la prima squadra per la preparazione pre campionato. Dopo pochi giorni, abbandona il gruppo e riprende a giocare da dilettante la domenica dopo. A fine carriera farà una esperienza come allenatore.



9 CAMILLO ZAPPAROLI (1930). Centrocampista. Esordisce a 18 anni e gioca fino ai 40. Atleta generoso e tecnicamente di primo piano. Conquista la promozione in prima categoria con il Sermide nel 1962. Da allenatore (a Sermide) ottiene la promozione in seconda categoria (1971) e la Promozione in prima categoria nel 1972. Dopo i primi calci “in assoluta assenza di regole fondamentali” (partite sul campone), viene inserito nella prima squadra dei Remelli, Nedo Freddi, Ero Rossi ecc. occupando da subito il ruolo direttivo di “regista”. Alcuni anni dopo, la compagine del Castelmassa, con Camillo, disputa una serie di straordinari campionati di promozione, vincendo una prestigiosa “Coppa Veneto”. Alcuni anni dopo, riprende “la regia” nel Sermide, fino al completo esaurimento delle sue pur straordinarie risorse atletiche.



10 ERO ROSSI (1930 – 2000). Attaccante di grande prestigio. Disputa il suo primo campionato nel Sermide proveniente, anche lui, dalla “scuola campone”... Viene ceduto, negli anni ‘50, alla SPAL di Ferrara dove disputa, da titolare, due campionati di serie A. Dopo una breve esperienza a Ravenna, rinuncia alla carriera calcistica da professionista, riprendendo a giocare nel Sermide vincendo un campionato di II categoria nel 1962. A tutt’oggi, è stato l’unico calciatore sermidese ad aver giocato nella massima divisione nazionale.



11 ITALO ZUCCOLI (1930). Attaccante (ala sinistra). Si rivela calciatore campione fin dalle prime apparizioni sul nostro “campone” per le partite giornaliere senza regole... Tiro violento e preciso. Reti spettacolari quotidiane. A 16 anni aderisce alla iniziativa della costituzione di un gruppo di amici (i soliti del campone) per partite amichevoli del sabato pomeriggio con delle rappresentative fuori Sermide. Gli sportivi sermidesi seguiranno con interesse questa nuova compagine “senza regole” che, inevitabilmente, dopo pochi mesi, confluirà nella formazione del Sermide calcio così detto ufficiale. Italo Zuccoli viene ceduto al Modena negli anni ‘50. Giocherà (titolare) per un paio d’anni, poi, un poco chiaro infortunio di gioco interromperà una sicura carriera professionistica. Ritorna a Sermide riprendendosi la maglia n.11, ritrovando gli amici di sempre. Si trasferisce a Roma e termina la carriera calcistica giocando con una squadra di ferrotramvieri, fino ad età avanzata.



12 NINI FREDDI (1935). Allenatore. Nipote di Nedo Freddi. Diplomato e primo classificato al corso di Coverciano come allenatore di I categoria. Innovatore, ideatore ed esecutore della straordinaria iniziativa della “Scuola del calcio” (1978). Precursore di moderni e nuovi metodi di allenamento. A livello giovanile, vince un campionato Giovannissimi con il Sermide. Con la prima squadra conquista due campionati di terza categoria (1976 e 1986) e un campionato di seconda categoria (1990 – 1991). Vanta successi anche alla guida di compagini di altre società.

Corsi di minivolley

“Propedeutica della Pallavolo”

per bambini/e nati nel 2000 e 2001
Il Lunedì al Palazzetto dalle 17 alle 18.

Il Corso inizia lunedì 17 settembre.

Le prime tre lezioni sono gratuite!

Il corso parte con un minimo di otto iscritti.

“Minivolley”

per i bambini/e
Il lunedì al Palazzetto dalle 18 alle 19
per i nati nel 1997/98/99
Il mercoledì in Palestra dalle 16,30 alle 17,30
per i nati nel 1999
dalle 17,30 alle 18,30
per i nati nel 1997/98

Il corso inizia

lunedì 17 settembre

Le prime 4 lezioni sono gratuite!

Per informazioni:

3347545358 Mara

0386 61197 Alberto

Torneo notturno di beach volley



Da mercoledì 25 luglio a venerdì 3 agosto si è svolto il torneo di beach volley in notturna nell'ambito della Festa dello Sport, organizzato dalla Polisportiva Sermide Volley. Ha coinvolto una quarantina di giocatori dai 12 ai 15 anni, in un torneo misto 2+2. Complice il bel tempo e le calde serate agostane, la presenza del pubblico è stata notevole, visto anche che si poteva, tra una partita e l'altra, degustare le specialità gastronomiche dello stand della Festa dello Sport. Nella serata di venerdì 3 agosto si è svolta la finale e le premiazioni, effettuate dal Presidente della Polisportiva Armando Fioravanti e dall'Assessore allo sport Renzo Bertazzoni, con attestati di riconoscimento e premi a tutti i partecipanti. La presenza delle autorità ha ufficializzato il nuovo impianto sportivo, completato quest'anno con la recinzione, concesso in gestione al Settore Volley. Si ringraziano gli sponsor e i volontari che hanno permesso la realizzazione di questa importante struttura sportiva, voluta fortemente dal Settore Volley della Polisportiva.

IP
OLIAMBULATORIO
SERMEDICAL

Telefono 0386.62945

Prenotazioni 899199014

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

Allergologia (test allergologici)

Cardiologia

Dermatologia

Dietologia

Fisioterapia - Riabilitazione motoria

Flebologia

Medicina di base

Odontoiatria - Protesi dentaria

Ostetricia - Ginecologia

Pediatria

Pedodonzia - Ortodonzia

Psicologia

Urologia

Eurotubi



Eurotubi S.r.l. di Borgofranco sul Po, ovvero un'azienda in forte espansione, con impianti e tecnologie all'avanguardia, irrinconoscibile, in senso positivo, se rapportata alla neonata piccola realtà industriale targata 1995, due bassi capannoni di 1800 mq. su una superficie di 8.000 e con 12 dipendenti.

A dodici anni di distanza il look completamente rifatto, espone un identikit di dati e numeri radicalmente diverso. La superficie totale raggiunge i 20.000 mq. (8.000 coperti), i dipendenti sono attualmente 35, il fatturato è di 9 milioni di euro, 6.000 le tonnellate d'acciaio lavorato (53% l'export della produzione), circa 400 i clienti attuali rispetto ai 12 del 1995. Il meeting internazionale tenuto a Verona dal Gruppo Jacob Sohne GmbH & Co. (da cui dipende Eurotubi) con esponenti di filiali e partners sparsi un po' in tutto il mondo, ha offerto l'occasione ad autorità ed ospiti (una cinquantina) di una visita guidata alla filiale borgofranche per constatare ampliamenti e innovazione impianti tecnologici. Ospiti tra i quali i titolari della casa madre e partners provenienti da Germania, Usa, Francia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Belgio, Olanda, Austria, Romania, Russia, Svezia, Svizzera, Repubblica Ceca, Polonia e Malesia. A riceverli il direttore di Eurotubi Fabrizio Roveri, alcuni collaboratori, il sindaco di Borgofranco Mara Martinelli, il vie Paolo Malavasi (responsabile Produzione della Ditta) e l'assessore Giovanni Grecchi. La visita curata da Fabrizio, Nicola, Miriam e Laura si è snodata sull'intero ciclo produttivo e capannone deposito: reparto tubifici, magazzino tubi da 6 metri, attrezzatura, ricevimento e controllo materie prime, taglio laser, bordatrici e lavorazioni speciali ecc. La produzione riguarda silenziatori e marmitte per auto, tubi per fumisteria, tubazione per trasporti prodotti granulari, polverosi, liquidi

Un gruppo di ospiti in visita



e gassosi, filtri oleodinamici, estintori, serbatoi ecc.

Il Gruppo tedesco Jacob dal 1924 è leader mondiale nella produzione di tubazioni industriali modulari. Nel suo messaggio di benvenuto il Direttore Roveri ha parlato di iniziali difficoltà e problemi di Eurotubi, superati con "crederci fino in fondo" e grazie al sostegno ai progetti di trasformazione e crescita da parte del Dr. Jacob, del sig. Borchering e Famiglia Bopst.

Oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti e vanno dati ampi meriti pure ai dipendenti per l'impegno profuso. Da parte sua il sindaco Martinelli ha espresso elogi e complimenti per questa bella realtà che è linfa vitale anche per la zona ed ha ricordato l'attenzione e collaborazione della sua amministrazione verso Eurotubi i cui obiettivi di espansione e sviluppo sono seguiti con il massimo interesse della comunità borgofranche.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Boca Juniors



Una rosa in buona parte confermata e che potrà contare su un gioco ormai collaudato, gli elementi migliori rimasti nonostante le richieste di squadre di categoria superiore, alcuni innesti mirati e di qualità: la nuova stagione del Boca Juniors sembra essere partita con il piede giusto. Sarà un campionato ricco di derby e di emozioni, in cui la società di Borgofranco e Carbonara punterà alle prime posizioni in classifica e al traguardo dei play off. Accanto all'attenzione per la prima squadra, però, ci sarà anche il tradizionale impegno nel settore giovanile, che permetterà a una sessantina di ragazzi della zona di fare sport divertendosi e magari sognando un provino nel Mantova, con il quale è stato avviato un rapporto di collaborazione.

L'annata del Boca è partita il 20 agosto, con il raduno e l'inizio della preparazione. Nel corso dell'estate la dirigenza ha lavorato per allestire una formazione competitiva e capace di ben figurare in una Terza categoria che propone moltissime sfide con le rappresentative dei paesi vicini, da Sermide a Magnacavallo a Felonica. I fasti dell'epoca Marassi, culminata con l'approdo in Eccellenza, sono lontani, ma in fondo si è tornati alle origini, con tanto impegno da parte di volontari e risorse limitate. "Siamo rientrati nella normalità - spiega il vicepresidente Maurizio La Fata - contando su giocatori locali e su uno spirito diletantistico, ma investendo comunque molto, in particolare nel settore giovanile".

Una squadra proporzionata alle dimensioni di Borgofran-

co e Carbonara, insomma, ma che intende togliersi delle soddisfazioni. E se lo scorso anno, dopo un'ottima andata conclusa in terza posizione, le motivazioni erano calate e alla fine era arrivato solamente un quintultimo posto, per il 2007-'08 l'obiettivo è chiaro. "Puntiamo ai play off", dicono concordi i dirigenti. "I giocatori più importanti sono rimasti e abbiamo integrato la rosa con tre centrocampisti interessanti e di qualità: Marco Penitenti, che ha un passato in Seconda categoria, Cristian Rossi, ex Melara, e Fabrizio Ruggenini, che viene dallo Schivenoglia. Inoltre, durante la preparazione testeremo due difensori centrali di categoria superiore".

Il Boca ha anche un'altra missione: avvicinare al calcio i più piccoli e farli divertire attraverso lo sport. Quest'anno il settore giovanile potrà contare su una sessantina di tesserati e su almeno quattro squadre dalla scuola calcio ai giovanissimi. Per gli allievi, che sono poco numerosi, si prospetta invece una collaborazione con la Poggese, mentre per i ragazzi più grandi, delle classi '89 e '90, si sono già aperte le porte della prima squadra. La società è inoltre affiliata al Mantova, che in

passato ha già fatto sostenere dei provini ai migliori.

Sin dalla sua fondazione, nel 1967, il Boca Juniors ha aiutato a crescere centinaia di giovani ed è un patrimonio di Borgofranco e Carbonara. Per sostenerlo, negli ultimi mesi sono stati organizzati una Festa dello sport e un torneo di calcio giovanile. "Entrambe le iniziative hanno avuto molto successo - ricorda Maurizio La Fata - Il torneo di calcio, in particolare, ha richiamato ottime squadre e moltissimo pubblico. Dobbiamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, dalle amministrazioni comunali alle Pro loco, fino alle associazioni di volontariato".

Il legame con i due paesi che gli danno il nome (perché Boca sta per BORGofranco-CARbonara) è dunque forte. "Il coinvolgimento del pubblico è ovviamente legato ai risultati, però siamo sempre felici quando la domenica vediamo la gente sugli spalti: significa che il nostro sforzo come volontari è apprezzato - dice Maurizio La Fata - Il Boca è un fiore all'occhiello per la zona. Non è però una realtà chiusa: chiunque voglia affiancarci con entusiasmo in questa avventura è benvenuto".



F.C. BOCA JUNIORS 2005

Presidente:

Cremonini Stefano

Vicepresidenti:

Gavioli Ernesto

e La Fata Maurizio

Direttore generale:

Golfrè Andreasi Andrea

Segretario: Malavasi Luciano

Direttore sportivo:

Zampolli Bruno

Allenatore prima squadra:

Mantovani Vanni

Dirigente accompagnatore

prima squadra:

Bagnolati Maurizio

Responsabile settore

giovanile: Bocchi Gabriele

Custode e magazziniere:

Aldrighi Lauro

Responsabile logistica:

Ganzerla Ivo

ROSA:

Portieri: Giovannini Simone, Tamburro Patrick

Difensori: Bertaglia Andrea, Bettoni Davide, Bocchi Luca, Bussolotti Davide, De Amoli Nicola, Negrini Luca, Taddei Lorenzo, Zanardi Mattia

Centrocampisti: Bagnolati Pierre, Bertolani Gabriele, Bocchi Federico, Carbonieri Luca, Fattore Marco, Penitenti Marco, Rossi Cristian, Ruggenini Fabrizio, Zanella Ronnie

Attaccanti: Golfrè Andreasi Michele, Malavasi Andrea, Marotta Fabio, Reggiani Alessandro, Remondini Alessandro, Stefanoni Alessandro



Sagra di Ferragosto



Ancora una volta sono con-fermati i detti popolari, e per l'occasione possiamo riadattarne uno: "Esordio bagnato, esordio fortunato". Infatti, la Sagra di Ferragosto a Carbonara sembrava nata avendo contro l'ira degli Dei, perché la prima serata, appunto, è stata abbastanza travagliata, infatti, la pioggia ne ha impedito un regolare svolgimento. Quella sera venivano aperte le danze della Sagra con la sfilata di moda nello splendido scenario della Villa Bisighini. A pochi minuti dall'inizio incominciano a scendere le prime gocce, e gli organizzatori hanno deciso di trasferire la sfilata all'interno della villa, poi il tempo sembrava essere clemente, facendo trasferire il pubblico e modelle all'ester-

no, ma circa venti minuti dopo si è scatenato un violento se pur breve nubifragio che ha costretto tutti a rientrare. Sfilata che nonostante tutto ha riportato un ottimo successo di pubblico. Il giorno seguente le nubi erano presenti ma non minacciose, e quindi si è potuto svolgere in tutta tranquillità il Mercatino dell'Hobby. Molti banchetti presenti avevano scopo benefico, devolvendo l'intero incasso a diversi enti come asilo, canile e A.G.E.O.P. (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica). La sera è stata La grande sera della compagnia teatrale "Al Batel" che ha messo in scena per la prima volta la commedia "Me surela Cleofe", era presente il pubblico delle grandi occasioni con più di un centinaio di persone ad assistere all'opera; è stata quel momento che tutti hanno capito che sarebbe stata una grande Sagra. Chi ha voluto partecipare alla gara di pesca, ha dovuto svegliarsi al canto del gallo, perché alle 8: 30 del mattino gli aspiranti pescatori dovevano essere presenti alla cava perché ai rintocchi del campanile tutti dovevano gettare l'amo in acqua ad avere molta pazienza, ma si è pescato in ogni caso molto bene. Sono stati diversi a puntare la sveglia per quella mattina perché in acqua sono state gettate molte lenze. Al pomeriggio nel campo parrocchiale si è svolta una

delle novità della Sagra: il torneo di calcetto sull'acqua. Su un campo gonfiabile con all'interno circa una quindicina di centimetri d'acqua si sono affrontate la sei squadre che si sono iscritte, più di quello che gli organizzatori avevano previsto, costringendoli a cambiare la formula del torneo pochi minuti prima del fischio d'inizio per permettere a tutti di giocare. E' stato un pomeriggio memorabile, sia per chi giocava sia per le moltissime persone che sono accorse a vedere i molteplici scivoloni degli atleti improvvisati. La sera seguente si è svolto il secondo concorso canino, riservato unicamente ai quadrupedi residenti a Carbonara a dintorni, una giuria di "esperti" ha valutato il portamento, lo stile e la classe dei molti protagonisti iscritti al concorso. Dopo la serata dedicata alla chiesa di Carbonara, ed alla gara di braccio di ferro, si è arrivati al culmine della Sagra, perché il giorno di Ferragosto sempre sul campo parrocchiale, si è svolto in onore della Contessa Matilde di Canossa i giochi delle contrade, che servivano come piatto forte la partita di Calcio Medioevale. Le regole sono molto diverse dal calcio attuale, infatti, tre portieri difendevano la porta che comprendeva tutta la linea di fondocampo ed i giocatori potevano

toccare la palla sia con le mani sia con i piedi, ed erano ammessi i contatti come nel Rugby. Da questi ingredienti ne poteva uscire solo che uno spettacolo senza eguali, tantissime persone sono accorse a vedere gli atleti lottare e combattere per conquistare il punto. La Sagra si è chiusa con la classica serata di Liscio, ma la sera prima è stata dedicata alle auto d'epoca. Come promesso il Club "Vecchie Ruote" si è presentato numeroso, e con esemplari moto rari ed importanti, deliziando il pubblico che ancora una volta è accorso numeroso. La Pro Loco è stata notevolmente soddisfatta di questa Sagra che ha offerto ai carbonaresi molteplici iniziative, molte delle quali hanno superato di parecchio le attese degli organizzatori stessi. Il pubblico era sempre presente in massa gradendo tutti i progetti. Una Sagra così non si vedeva da tempo, speriamo che sia solo l'inizio e che il futuro continui su questa stessa strada.

“Chi non ha mai posseduto un cane, non può sapere che cosa significhia essere amato” A. Schopenhauer



**Adesso
scriviamo
noi!**

L'ANIMALE E IL BAMBINO

Il mio nome è Matteo Andrea-si. Sono un bambino di 9 anni e vivo una bella vita. Ho un bel cagnolino di nome Rex, mio padre è un pompiere e mia madre lavora in un negozio di valigie. Ho una bella casa in campagna con un vicino cieco che ha un Dobermann cattivo e disturbatore. Andava tutto bene fin quando il papà decise di andare a vivere in un appartamento a Roma: era un bel problema per Rex.

Mio padre decise di abbandonarlo in un autogrill. Io piansi molto. Passò quasi una settimana, ma non avevo smesso di pensare a Rex. Una notte scappai via e presi un taxi per tornare all'Autogrill. Là chiesi a tutti se l'avessero visto ma mi risposero di no. Trovai il suo collare rotto e insanguinato, pensai che fosse morto. Tornai a Roma e mi arrivò una chiamata dal mio ex vicino, mi disse che aveva Rex. Andai a trovarlo col papà. Era tutto malridotto e insanguinato, per questo mio padre decise di ucciderlo. Nel tentativo di fermarlo feci scappare Rex e così persi il mio migliore amico.

Luca Smerieri

I PROPRI SBAGLI

Io mi chiamo Cholet e ho dodici anni, ho una cagnolina di nome Stella. Siamo come amiche: giochiamo, scherziamo, facciamo passeggiate e a volte litighiamo, ma poi facciamo la pace.

Io però quando ce l'ho con qualcuno me la prendo sempre con lei, la picchio e la sgrido; poi lei se ne va nella sua cuccia tutta triste. Un giorno, stavo picchiando Stella quando ad un tratto vidi una mia amica che stava parlando con mia mamma; andai da lei e le chiesi che cosa stesse facendo. Lei mi rispose che stava chiedendo a mia mamma se poteva acquistare la mia Stella, perché aveva visto che la stavo picchiando e lei odiava vedere gli animali maltrattati e voleva che Stella avesse una vita migliore di quella; io non ci ho pensato neanche un secondo e ho detto di sì. In quel momento non avevo pensato ai bei momenti che avevamo trascorso insieme, ma soltanto alla cifra che mi aveva offerto. Passarono alcuni giorni e io cominciai a sentire la mancanza di Stella, a guardare le sue foto, a ricordare i nostri bei momenti e la compagnia che mi faceva e a pensare ai miei sbagli. Il giorno dopo andai dalla mia amica e le dissi che volevo Stella, ma lei mi rispose che non poteva perché mi aveva pagata e perché non voleva che la cagnolina soffrisse di nuovo. Io le dissi che non l'avrei più fatta soffrire, perché avevo capito quali erano i miei sbagli e le promisi che non li avrei più rifatti, ma che avrei cercato di comportarmi meglio. La mia amica capì che non stavo mentendo e che questa decisione non l'avevo presa subito, ma che ci avevo pensato molto, allora chiamò Stella e me la ridiede. Io e Stella siamo diventate di

nuovo amiche, però meglio di prima.

Merieme Jamal Tabit

L'AMICO

Io e il mio fedele cane Bill siamo da sempre un'ottima coppia. Ogni mattina andiamo a fare scorta di cibo, poi andiamo dal panettiere a prendere il pane e infine andiamo a fare un giro al supermercato.

Non ci stufiamo mai di giocare e di guardare la televisione, soprattutto se abbiamo un bel sacchetto di patatine da aprire. Un giorno in televisione abbiamo visto un programma dal titolo "Amici di cani" e noi subito abbiamo pensato di parteciparvi perché eravamo molto amici. Il giorno dopo abbiamo telefonato al numero verde e ci siamo prenotati. Dopo due settimane ci è arrivata la conferma di avvenuta richiesta e ci hanno detto che il giorno prefissato potevamo recarci alla sede televisiva.

Il giorno dell'appuntamento, dopo una lunga strada, arrivammo allo studio televisivo "Amici di cani", dove ci fecero accomodare sulla poltrona degli ospiti. Appena iniziata la puntata, ci fecero molte domande. Per Bill quella fu una brutta avventura perché, sradicato dal suo ambiente e dalle cose che conosceva, reagì scappando. Per quattro giorni non ritornò a casa e io, preoccupato, lo cercai disperatamente. Ogni giorno che passava senza di lui sembrava un incubo, finché un giorno tornò a casa e da lì capimmo che il nostro rapporto sarebbe stato indistruttibile, ma che d'ora in poi avrei dovuto, prima di intraprendere qualsiasi nuova avventura, pensare anche a come avrebbe reagito Bill.

Massimo Bottura

CONTRABBANDIERE

Salve, mi chiamo Alfredo Russo, sono contrabbandiere di cani. Io non sono un tipo molto calmo, a me piace far male ai cani, come per esempio ai mie tre Rot Vailer: li faccio lottare e se si fanno male non li curo nemmeno, perché per essere curati devono vincere e, se non basta, non gli do nemmeno da mangiare. Avevo anche due Dobermann, ma sono morti. Visto che non mi obbedivano ho tagliato loro le zampe e sono morti di setticemia.

Sono un contrabbandiere, e procuro quei luridi e schifosi cani per i figli dei boss. Il contrabbando avviene di notte per evitare di beccare la zoofila, poi bisogna prendere un cane molto piccolo, rinchiuderlo in un serraglio stretto e mettergli al collo un guinzaglio con la scossa, nell'eventualità che abbaia. Oggi festeggio il mio ventesimo anno da contrabbandiere, la festa la faccio dopo il combattimento dei cani. Finalmente il combattimento è finito e i miei cani hanno vinto. Sto andando a festeggiare quando arriva la zoofila che prende tutti i cani e li porta con sé, e ci dà pure una multa da 500.000 euro.

Ci portano in prigione per cinque mesi e qui finisce la mia avventura da contrabbandiere. Adesso che sono in carcere, ho molto tempo per pensare agli sbagli che ho fatto in questi anni, grazie ai libri sulla psicologia animale che mi hanno dato da leggere in carcere, quando uscirò voglio dedicarmi alla tutela e alla protezione degli animali. Perché li ho fatti soffrire per molto tempo e non voglio più far soffrire nessuno.

Bassi Michael



Festival del Cinema, del Documentario e della Fotografia del Po

L'Associazione Parco della Comunicazione Visiva del Po è lieta di far conoscere il programma di massima del prossimo festival di Settembre. Lo schema sostanziale delle giornate rimane quello di sempre anche se, quest'anno, si inizierà di domenica, precisamente il 23.

Le proposte visive, al contrario, ci sembrano importanti a cominciare dalla presenza della *Movie Movie* di Bologna nelle persone dei due titolari e nel contempo sceneggiatori e registi: Nene Grignaffini e Francesco Conversano. La *Movie Movie* ha prodotto in questi anni i migliori documentari apparsi anche per le reti televisive nazionali; a Sermede presenteranno il "Viaggetto sul Po".

Il secondo grande evento è la presentazione del primo lavoro dell'Associazione che riguarda la raccolta di tutti i filmati girati dagli americani durante il loro passaggio del

nostro grande fiume. Ci sembra importante rilevare come a questo lavoro stiano lavorando tante persone come Paolo Barlera, direttamente negli Stati Uniti, Simone Guidorzi come esperto e direttore del Museo della seconda guerra mondiale e il fiume Po di Felonica, Walter Loddi che sta curando il commento storico al DVD, a Renzo Bertazzoni che sta approntando la regia del documentario. Si ricorda che tutta l'Associazione ha sempre sostenuto con grande partecipazione la realizzazione del progetto.

La retrospettiva cinematografica d'autore incontra quest'anno il regista Ermanno Olmi presentando quattro suoi lavori legati strettamente all'acqua, al fiume e all'ambiente padano. Sarà presentato inoltre un altro tassello della storia dei nostri territori con il libro di Alberto Guidorzi "La vita nei campi" edito da Sermediana.

Domenica 23 Settembre**Villa Schiavi****Ore 17,00**Inaugurazione Festival
con apertura musicale di Franco Andreoli

- Villa Schiavi

**Ore 17,30**Incontro con
"Movie Movie" di
Bologna: "Stili,
strumenti, valori
del documentario
d'autore"**Ore 18,15** Proiezione
di sequenze tratte
dall'opera**"Viaggetto sul Po"**
regia N. Grignaffini
e F. Conversano**Ore 19,30**
Continuazione
di sequenze tratte
dall'opera**"Viaggetto sul Po"**
fino alle ore 22**Ore 20,00**

- Minimo Storico

Presentazione eventi Festival

Ore 20,15 - Buffet in Villa

Ore 22,00 - Musiche da film - Quartetto
Flauto, Clarinetto, Viola, Pianoforte - L.
Zavatti, D.Favretti, C. Miotto, S. Pasqual.**Lunedì 24 Settembre****Saletta comunale di via Roma****Ore 9,15**

Attività e proiezioni per la scuola primaria

Minimo Storico**Ore 21,15**Presentazione del libro
edito da Sermidiana**"La vita nei campi -
il mondo rurale nell'Oltrepò
mantovano nella prima metà
del 900"** di Alberto Guidorzi**Martedì 25 Settembre****Multisala Capitol****Ore 9,00**Proiezione per la scuola secondaria di 1° grado
"Lungo il fiume" - E. Olmi**Felonica**

Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po

Ore 21,15

Presentazione del DVD:

"Il Po mantovano e la seconda guerra Mondiale" prodotto
dall'Associazione Parco Comunicazione Visiva del Po**Mercoledì 26 Settembre****Multisala Capitol****Ore 9,00**Proiezione per la scuola
secondaria di 1° grado
"Tutti a casa" - L. Comencini

- Multisala Capitol

**Mercoledì
26 Settembre****Multisala Capitol**

Sala Blu

Ore 20,30**"L'Albero degli Zoccoli"**

E. Olmi

Ore 23,15**"Lungo il fiume"** - E. Olmi

Sala Rossa

Ore 20,00 "Centochiodi"

E. Olmi

Ore 22,30 "Genesi" - E. Olmi

- Museo della
Seconda Guerra
Mondiale
del fiume Po.

Giovedì 27 Settembre**Multisala Capitol****Ore 9,30**Proiezione per la scuola second. 2° grado
"Centochiodi" - E. Olmi

Sala Rossa

Ore 15,30 - **"L'albero degli zoccoli"** - E. Olmi

Sala Blu

Ore 20,30 - **"Lungo il fiume"** - E. Olmi**Ore 22,15** - **"Genesi"** - E. Olmi

Sala Rossa

Ore 20,30 - **"Centochiodi"** - E. Olmi**Ore 22,15** - **"Centochiodi"** - E. Olmi

Programma Festival



Paolo Gelati

Eventi significativi

Il Po mantovano e la Seconda Guerra Mondiale

Martedì 25 Settembre, presso il Museo della Seconda Guerra Mondiale e il fiume Po di Felonica, sarà presentato il DVD contenente una parte dei filmati raccolti in questi anni dall'Associazione Parco direttamente negli Stati Uniti. Il primo lavoro organico svolto con tenacia e vera passione documentaria.

L'importanza della documentazione storica

La ricerca sui materiali visivi d'epoca è parte integrante del progetto di acquisizione, archiviazione e divulgazione peculiari dello statuto dell'Associazione Parco della Comunicazione Visiva del Po. Questa prospettiva generale si è incrociata, quattro anni fa, con il National Archives and Records Administration di Washington, archivio consultato in modo organico per poter documentare il momento della storia, lungo il corso del fiume, di cui si è sempre sentito parlare, quello della seconda guerra mondiale. Genitori e nonni hanno raccontato, per molto tempo, quegli avvenimenti ora, con questi filmati, tutti noi possiamo rivivere quei momenti e confrontare quanto ci è stato raccontato con la realtà.



I due Bettoni con Bocaletti pronti a tuffarsi da una burga del ponte in chiatte

Ospiti importanti

Movie Movie di Bologna Nene Grignaffini Francesco Conversano

Francesco Conversano e Nene Grignaffini sono autori, registi e produttori di documentari dal 1980, anno in cui fondano la società di produzione Movie Movie. Il loro lavoro è caratterizzato da un'attenta ricerca che li ha portati a sperimentare linguaggi e forme narrative diverse e a scegliere il documentario come strumento per raccontare storie del nostro tempo.

Date queste credenziali, riteniamo che il Festival si arricchisca moltissimo sotto l'aspetto culturale, il fattore maggiormente ricercato dalla nostra rassegna di Settembre; assieme agli ospiti cercheremo di capire ancora più a fondo cosa si intenda per qualità di un prodotto visivo.

Durante l'incontro si proietterà il "Viaggetto sul Po", un lavoro del 1991 in cui l'asta del fiume è raccontata da personaggi che sono l'essenza del nostro mondo padano prima del processo di globalizzazione.

Tra i numerosi documentari prodotti prevalentemente per Rai Radiotelevisione Italiana, alcuni sono stati presentati al Centre G. Pompidou di Parigi e al Solomon R. Guggenheim Museum di New York e hanno ottenuto riconoscimenti a festival ed eventi internazionali tra cui Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, Oxford e London Film Festival, New York Film Festival, Houston Worldfest, Taormina Film Festival, Festival Internacional de Cine de Gijón, Festival Internazionale del Film di Locarno, Singapore International Film Festival, Hot Docs Canadian Documentary Festival di Toronto, Indie Memphis Film Festival, FIFA di Montreal, IDFA-International Documentary Film Festival di Amsterdam, Montreal Festival International du Film sur l'Art, Sichuan Tv Festival, Chicago International Documentary Festival. Accanto agli "autori" sarà presente uno dei produttori del Viaggetto, il RAI Educational, il Dott. Giacomo Gambetti.



Lucia Bellini

Testimonianze di cultura locale

Il lavoro di raccolta di testimonianze del territorio, che Sermidiana sta conducendo negli ultimi anni, appare l'unico metodo di sistemazione ed archiviazione organica di "memorie" in grado di superare indenni il tempo.

In questa direzione il lavoro di Alberto Guidorzi aggiunge un tassello al grande mosaico del nostro territorio che si sta formando attraverso contributi di varia provenienza; l'opera si colloca fra i testi di consultazione rigorosi e scientifici.



Schiraldi Cesare

Momenti e luoghi di intrattenimento

Accanto ai momenti rilevanti di documentazione storica e filmica, non possono mancare gli spazi musicali.

Il Maestro Franco Andreoli e la sua fisarmonica apriranno il Festival.

Il Quartetto Ferrarese per flauto, clarinetto, viola e pianoforte – Zavatti, Faretti, Miotto, Pasqual – con le "musiche da film" allietterà la serata inaugurale del Festival.

I luoghi degli eventi quest'anno saranno:

- Villa Schiavi,
- Minimo Storico,
- Multisala Capitol
- Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po.

Presentazione

"La vita nei campi - il mondo rurale nell'Oltrepò mantovano nella prima metà del 900"

Alberto Guidorzi, da anni collaboratore di Sermidiana firma, quest'opera che recupera, non solo una fetta della tradizione di Sermide, ma anche una parte fondamentale della sua cultura, fatta per lo più di realtà contadine e rapporto con la terra.

Già su Sermidiana magazine sono stati pubblicati testi che in questo libro sono raccolti con altri inediti, per dare voce a questa passione per la "vita nei campi" che da sempre muove Alberto, uomo che dalla terra proviene e che alla sua terra rimane profondamente legato.

Ci è restituito, un capitolo dopo l'altro, uno spaccato da cui Sermide, con la sua economia tuttora incentrata sull'agricoltura, non può prescindere.

Una prima lettura dei titoli proposti ci riporta al testo biblico del Qoelet -non a caso tra i Sapientziali- in cui si ricorda all'uomo che per ogni azione ed intenzione esiste un Tempo che va rispettato e accettato. Così anche noi troviamo tra queste pagine il tempo della mietitura, dell'uva e della canapa che ci riporta alla sacralità del rapporto dell'uomo con la terra.

Ed è proprio sul rapporto dell'uomo con la natura che siamo portati a riflettere. Se in un tempo nemmeno troppo lontano, la terra era quasi un'entità divina da cui dipendevano le sorti di chi con amore e perseveranza la lavorava, ora, spesso, si ha invece l'impressione che essa sia vista unicamente come strumento attraverso cui si intende produrre il proprio benessere.

Sembrano affondare nella notte dei tempi, ma solo ad un animo disattento, le manifestazioni di profondo rispetto della Natura e dei suoi ritmi, che portavano il contadino ad interpretare ogni piccolo segnale che dalla terra provenisse, troppo spesso incapace spettatore di imperscrutabili eventi, quando non stravolgimenti ad opera di questo apparente contorno alla vita dell'uomo, senza il quale, però l'uomo stesso non sarebbe.

Ecco un'opera quindi che al di là delle notizie storiche e del recupero di modi e ritmi di cui anche noi siamo fatti, ci offre la possibilità di affrontare, ciascuno a suo modo, il tema del tempo che scorre, del futuro che si dipana e di ciò che esso comporta.

Luigi Lui



IMMOBILIARE Montréal srl

VENDE VILLETTE DI VARIE METRATURE

di Roberto Campana

COMUNE DI SERMIDE PROVINCIA DI MANTOVA

Progetto di ristrutturazione di un complesso rurale da adibirsi a sei unità abitative

Progettista e Direzioni lavori: Dott. Ing. PULGA RUGGERO tel 0386.66289

Per informazioni 348.7522341 0386.61918



la camera sermido



Partendo da un servizio apparso lo scorso 1 giugno sulla Gazzetta di Mantova (titolo: "Camera Picta, la calce era di Sermide") abbiamo scoperto che nell'ultima fatica editoriale del Prof. Rodolfo Signorini, a p. 166 viene citato un documento nel quale si spiega appunto che la calce richiesta in corso d'opera per l'affresco della "più bella camera del mondo" proviene da una fornace di Sermide. Grazie alla fondamentale collaborazione della Biblioteca Comunale abbiamo potuto consultare il libro (cfr. Rodolfo Signorini *"Opvs Hoc Tenve"*, La "archetipata" *Camera Dipinta "degli Sposi"* di Andrea Mantegna. Lettura storica iconografica iconologica della "più bella camera del mondo", 435 pp. ed. MP Marketing Pubblicità-Mantova 2007). Nel testo si scopre che il Mantegna aveva ordinato *"due carri di calcina de scalia... da 'adoperar a depinzer' la camera di castello, fatta dal marchese Ludovico al proprio funzionario di Sermide"*. Curiosità ed interesse hanno raggiunto livelli tali da indurci a consultare l'antico documento presso l'archivio del capoluogo. In esso – datato 3 maggio 1465 - in un italiano ancora volgare è riportato con dovizia di particolari l'intero iter procedurale per approvvigionare il cantiere della "Picta" della calce indispensabile, inizialmente cercata a *Stilata* (Stellata), poi trovata in una fornace de *Sermido*.

I legami di Sermide con una delle opere d'arte più prestigiose in assoluto non sembrano esaurirsi qui. Giovanni Freddi, nel suo celebre "Sermide 1998. Quindici secoli di storia", alle pp.87-88 parlando di Corte Roversella, afferma: *"È accertato che i Gonzaga o qualcuno legato alla corte mantovana ha soggiornato alla Roversella a cominciare dal marchese Francesco II [...] che nei primi del Cinquecento impiantò nella tenuta sermidese degli allevamenti di cavalli che divennero presto un mito in tutta Europa..."*. Primi del Cinquecento e 1465: riferimenti cronologici non così distanti. Sempre Freddi: *"Della passione per i cavalli del marchese Francesco, del figlio primogenito Federico e degli altri Gonzaga rimane la straordinaria testimonianza della Sala dei Cavalli di Palazzo Te [...]. È difficile dire se di questi destrieri qualcuno provenisse dalla Roversella, ma la cosa non è affatto improbabile"*. Non solo nella Sala dei Cavalli appaiono affreschi equini. Nella stessa Camera Picta, sotto l'arco di sinistra, è raffigurato uno splendido destriero bianco, del tutto simile a quelli di Roversella. Troppo facile e superficiale azzardare deduzioni, ma poter solo immaginare che nella celebrata Camera degli Sposi, Sermide possa trovare diversi riferimenti indubbiamente solletica l'orgoglio di campanile. Sicuramente sorprende la scoperta documentale che accomuna il nostro paese a cotanto tesoro d'arte. L'elegante testo di Signorini è consultabile anche presso la Biblioteca Comunale di Sermide.

Fiera del Tiròt



Grande successo della “Fiera del Tiròt” a Felonica. Grazie anche al bel tempo che, dopo parecchi anni di pioggia e freddo proprio nei giorni di ferragosto, ha invogliato tantissima gente a passeggiare per via Garibaldi, soffermandosi a guardare le bancherelle del mercatino, ascoltare buona musica, e rivedere con la stessa emozione e stupore la rievocazione storica con la quale il gruppo “Felonica anno 1000” ha rivinto il palio di Sermide, il tutto accompagnato dallo scrosciare delle bandiere lanciate da parte del gruppo sbandieratori di Bergantino. Inoltre ben 530 persone si sono sedute a tavola per una cena il cui ricavato sarà devoluto all’associazione ProRETT ricerca: una serata nata per un ideale e terminata con la voglia, il prossimo anno, di ritrovarsi ancora più numerosi.



Grazie alla collaborazione di tutte le associazioni di Felonica, a Davide e Roberto che con il loro karaoke hanno divertito e fatto cantare, a Zap che ha catturato l’attenzione del pubblico con le sue vignette e le sue battute satiriche ed al gruppo di canoisti di vari paesi limitrofi che, in una magica atmosfera, illuminavano le acque del Po mentre scendevano da Sermide seguiti (ed in questo caso si può dire) a ruota da numerosi ciclisti sulla sommità dell’argine dandosi ogni tanto la voce, siamo sicuri che il prossimo anno ci ritroveremo ancora. E’ stato veramente bello!!

Le mostre “Felonicadipinta” di Rodolfo Maretti, “Console e Computer dalla preistoria ai giorni nostri” a cura di Andrea Benfatti, “sposi ieri e oggi” allestita con l’aiuto dei felonichesi e “100 anni di vita Valdese a Felonica” a cura della Comunità Valdese hanno polarizzato ed attirato l’attenzione di parecchie persone. E che dire del “Tiròt”? Più di sedici quintali sfornati di questa deliziosa e profumata specialità gastronomica, capace di richiamare gente anche dalle città più

vicine.

Una curiosità che sta diventando anche una tradizione: la sera prima di ferragosto, intorno alla mezzanotte, circa 50 persone si sono ritrovate sotto la tensostruttura della proloco per sbucciare 5 quintali di cipolla. Ridere e piangere allo stesso tempo tutti insieme, Che esperienza meravigliosa!!

Grazie a chi ha lavorato in questi giorni, sono tanti, ma soprattutto vorrei ringraziare alcune persone in particolare: Flavio, Giovanni, Daniele, Mario che hanno dedicato le loro ferie alla proloco e all’estate dei felonichesi.

Unione Sportiva Felonica: 42^a stagione

L'assemblea dei soci tenutasi il 4 luglio ha riconfermato presidente Lorenzo Banzi, alla guida dei "canarini" per il 16° anno consecutivo. Quest'annata (la 42°) parte con buoni propositi avendo rinnovato la rosa per il 40% dei giocatori con età media di 26 anni. Riconfermato alla guida tecnica Vito Benedusi. Il nuovo consiglio durerà in carica fino al giugno 2010. Questi i componenti: Banzi Lorenzo presidente, Roncati Claudio v.pres., Orsatti Franco segretario, Quacchi Enzo cassiere, Confortini Angiolino, Ferranti Luciano, Paganini Severino, Passini Flavio, Zapponi Narciso, Le gnani Adriano, Malavolta Giovanni, Romanini Franco, Bologna Lino, Passini Marco, Orsatti Flavio consiglieri.

La rosa dei calciatori è la seguente: Portieri: Rosini Nico e Taccini; Difensori: Barengo, Bertolani, Calzolari, Chiccoli, Menghini, Tessitore; Centrocampisti: Bellotti, Brulla, Calabrò, Dalla Villa, Fozzato, Ghiraldini, Neglia, Orsatti, Rosini Niky; Attaccanti: Andreasi, Bocchi, Bolognesi.

Nella Foto. La formazione dell'U.S. Felonica classificata settima nel campionato 2006/07



Karate fuori porta per il C.S.K. Felonica



Anche quest'anno, il giorno 15/7 u.s. a conclusione dei corsi di Karate dell'Istruttore Bresciani, dopo un'annata ricca di soddisfazioni e riconoscimenti, chiusura, possiamo dirlo, con il botto in quanto, dopo la riuscita dimostrazione in piazza a Sermide, si è potuto svolgere un allenamento del gruppo C.S.K.F. fuori dall'usuale, presso l'accogliente struttura turistica di Isola di Albarella proprietà del gruppo Marcegaglia (divisione Turismo), che come ci informava la nostra perfetta anfitrione, Sig. ina Elena Bazzani, responsabile Commerciale, possiede una analoga struttura nelle Puglie, precisamente a Pugnochiuso, ed un'altra, di prossima apertura, in Sardegna a Stintino (a ridosso delle isole dell'Asinara), sicuramente di altrettanta bellezza e storia, peculiarità di quei posti, ma sicuramente con la proverbiale efficienza e sobrietà che contraddistingue il gruppo.

E' stata una spensierata giornata, uniti dalla stessa passione sportiva e comunità di intenti, convinti che in queste occasioni oltre al benessere del corpo si cementino valori, che legano, come l'amicizia e lo stare bene insieme, i componenti del gruppo guidati dall'istruttore capo Bresciani Mauro erano: Zahid Abdeladhi, Kamal El Hannouni, Laura Bresciani Marisa Politi, Hassan Bazzazi, Haissa Hattab, Guidorzi Anna, Carlo De Pasquale, Tutti rimasti entusiasti dello scenario in cui hanno potuto immergersi. Grazie ancora alla direzione del gruppo Marcegaglia, di averci regalato questa opportunità.

c.dep

Geronimo

Geronimo è grande! Geronimo è forte! Dall'alto del suo potere bacchetta, urla, inneggia alla vittoria del suo squadrone! I più non osano guardarlo perché il suo sguardo è terrificante. Nel suo carnet mediatico, gli sconfitti sono tanti, disarcionati e buttati a terra. Lui può tutto; un suo comando e tutti di corsa stramazzano ai suoi piedi. Ma ragazzi! Chi è Geronimo? Stiamo con i piedi per terra; Geronimo non è il Messia... è una persona come tutti noi; che nei diversi ambiti della vita, ha solamente il potere di comandare. Essere umano senza valori, senza amore, dove il prossimo è visto solamente come un numero.

Edgardo Zapparoli

festeggia quest'anno i sessant'anni di ininterrotto lavoro con la sua attività di carpentiere. Ha iniziato nel 1947 presso l'officina-bottega Menghini a Sermide poi, dopo qualche anno, ha approfondito le proprie conoscenze a Felonica presso l'officina dello zio Umberto Orsatti (Sacador) costruendo elaborati meccanici. Attento alla evoluzione del settore edile e carpenteria comune, decide di occuparsi di serramenti in alluminio. Nel 1954 con la moglie Anna acquista un appezzamento di terra in via Circonvallazione dove impianta un capannone-officina per la costruzione di serramenti in alluminio. Prima laminati argentati e bronzati, in seguito anche griglie da zanzariere. Presso la sua officina hanno prestato servizio più di un operaio; alcuni di questi hanno intrapreso la professione in proprio, altri hanno cambiato attività. Di recente si è aggregato il nipote Andrea.

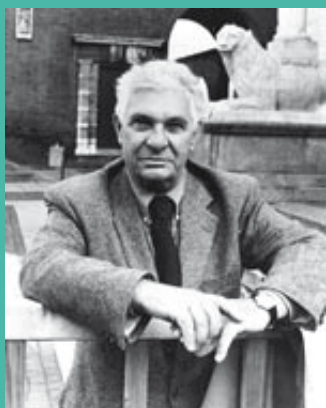
L'impresa Zapparoli prosegue la sua attività aggiudicandosi lavori anche fuori provincia, nel Bresciano, nel Trentino, in Emilia. Attualmente sono in corso lavori per materiali destinati ad abitazione nell'isola di Albarella. Il protagonista signor Edgardo racconta: "Sessant'anni rincorrendo misure, nuovi tipi di materiali e serramenti, colori e plastificati. Tanto impegno per rispettare i tempi di consegna, tuttavia la passione e la cura del lavoro ci hanno permesso di rispettare gli ordini e soddisfare tantissimi clienti. Nei pochi momenti di relax a volte penso che ormai sia giunto il momento di consegnare l'azienda al nipote Andrea con i suoi collaboratori. Io e mia moglie abbiamo cercato di onorare il lavoro con serietà e perseveranza.





[Ermanno Rea (Napoli, 1927), scrittore e giornalista, vive tra Roma e Milano. Tra i suoi libri più recenti: "Fuochi fiammanti a un'ora di notte", vincitore del Premio Campiello 1999 e "La dismissione" da cui Gianni Amelio ha tratto il film con Sergio Castellitto "La stella che non c'è".

Ermanno Rea, scrittore e giornalista. Nel 1996 *Il Saggiatore* ha ripubblicato un suo saggio che però si legge come un romanzo dal titolo "Il Po si racconta".]



Navigare il fiume con Ermanno Rea

Ermanno Rea è napoletano, e il primo pensiero che viene in mente è: cosa vuoi che sappia degli uomini, delle donne, dei paesi, delle città di una Pianura Padana sconosciuta, uno che non è nato da queste parti. Già dalle prime pagine del libro bisogna ricredersi, perché come inizia a raccontare lui il viaggio, partendo da Comacchio e più precisamente da una tavolata sontuosa fatta di cibo e di anguilla con le verze, nessuno prima l'aveva fatto, legato o no alla terra che racconta. Percorre il viaggio a modo suo, ma ha un che di oggettivo e le parole sembrano immagini.

Si vedono le distese di mais e soia, si vedono i pioppeti disposti in un ordine cubista che mescola colori tenui, gialli acquerellati, rossicci crepuscolari e colori brillanti come il verde fino ad arrivare al grigio marrone della terra e dell'acqua di Po. Detto per inciso, viene da chiedersi come riesca a scovare personaggi caratteristici dalla pelle arata e dalla parlantina gutturale. Già noi, che abitiamo le zone descritte, impieghiamo anni a conoscere situazioni e storie e personaggi che hanno impresso a fuoco il marchio della vita fiumana, figurarsi lui, che è di tutt'altra cultura, quanto tempo ha impiegato. Invece? Invece, per motivi che vanno oltre lo scibile, si scopre che il libro è stato scritto mentre veniva compiuto il viaggio nella primavera/estate del 1990, poi è stato riaggiornato nel '95.

Dalle sontuose tavolate di Comacchio, il narratore si sposta a Mesola, poi va a Ferrara, e da lì passa per Ficarolo, e vede il campanile che gli ricorda la torre di Pisa, ma non si ferma a visitare il paese perché deve arrivare fino al Monviso, e la strada è lunga... Arriva a Ostiglia, rimane sorpreso vedendo tutte le centrali Enel che in un paesaggio simile sembrano fuori luogo. A Ostiglia si ferma alla trattoria "Il Pincio" (a proposito, dove sarà mai questa trattoria?), e intavola un discorso tra i presenti dicendo che è un vero scempio avere una centrale così vicina al paese e che scombussola, con le sue acque calde, il sistema ittico e la flora acquatica.

Rimane sorpreso nel constatare che le persone sono consapevoli di questo ma difendono la cen-



trale che porta benefici economici alla zona altrimenti morta da un pezzo.

Scrive: "Intorno alle 9.15 siamo a Sermide (altri camini, altri fumi).

Prima di Sermide, a Bergantino,

dove il fiume fa un grande gomito, assisto a una manovra che mi pare tanto necessaria quanto spericolata."

Il narratore non fa altro che risalire il fiume navigando su una barca con un dipendente della Fluviopadania. Parte da Governolo, passa accanto alla Boschina d'Ostiglia e quindi anche a Sermide.

Poi continua: "Dopo Sermide, l'argine maestro (sinistro) torna a farsi balcone, terrazzo: accompagna il fiume dall'alto in maniera lineare, rettilinea."

Prosegue il tragitto verso Felonica, Ficarolo, Stienta, e via fino a Venezia, dove quelli della Fluviopadania devono caricare combustibile per la Montedison e a Rea tocca tornare a Mantova con il treno.

Qua e là mette citazioni colte: a Sabbioneta la storia del Visconte pare quella del Visconte dimezzato di Calvino, il paesaggio di Comacchio pare un quadro di Vittore Carpaccio in *Caccia in valle*, altri riferimenti vanno a Stendhal, quando va a Gualtieri ricorda il grande matto Ligabue, che da vivo è stato disprezzato -dice-, mentre ora lo sfruttano a più non posso. Bella l'immagine che dà del Po rifacendosi a Bachelard e al suo libro "Psicanalisi delle acque" che ha letto per tutto il tempo del suo errare, un po' in macchina, un po' in barca, un po' a piedi come un vagabondo che ha una meta: "Se ogni acqua è latte, è lecito rappresentare il Po come un grande simbolo di maternità. Una mamma generosa fino alla prodigalità, lentamente avvelenata, come in un cupo dramma medievale, da un figlio stupidito dall'avidità."

La penna di Rea diventa nassa, vanga, zappa, remo, a seconda delle circostanze.

La sua scrittura diventa ironica quando è così che si vuole, mentre a tratti è amareggiata, rabbiosa, sconsolata e, quando necessario, diventa dolorosamente realistica.



**ARCHITETTURA
ARREDAMENTO
DESIGN**

VAU AMBIENTI ED IMMAGINE DI ORLANDO PRETI

Via Martiri di Belfiore 2 - 46028 SERMIDE (Mantova) - Telefono 0386.960241



Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte di Sermidiana dal 10 settembre al 10 ottobre

>>> CONCERTI

14 settembre venerdì
Solisti Orchestra
Città di Ferrara
FERRARA, CASTELLO
ESTENSE h 21.00

21 settembre venerdì
Orchestra Città
di Ferrara diretta da
Stefano Squarzina
Giulio Alvise Caselli,
baritono
FERRARA, CASTELLO
ESTENSE h 21.00

23 settembre domenica
Concerto con
il "Coro della
Cappella Sistina",
riapertura dopo
il restauro del Tempio
di San Cristoforo,
FERRARA, CERTOSA
Info 0532/244949

>>> EVENTI

**Da venerdì 14
a domenica 16 settembre**
"Festival della
Filosofia"
CARPI (MO)
Info 059/421210

**Da venerdì 14
a domenica 30 settembre**
"Sagra della
Salamina da Sugo"
POGGIO RENATICO (FE)
Info 340/7095358

Domenica 17 settembre
"Codici della Vita
2007" Qi Gong dei 6
Suoni
**Tecnica orientale di
respirazione e movimento
esercizi di auto-guarigione
energetica**
Seminario di un giorno
- previa iscrizione
sala polivalente (via Monte
Grappa, 6 ex Istituto Corni),
FINALE EMILIA (MO)
Info 0535/788333

**Da venerdì 21
a domenica 30 settembre**
"Ferrara Balloons
Festival"
FERRARA, PARCO
URBANO BASSANI
Info 0532/299303

**Domenica 23 Settembre
ore 16,00**
"Codici della
Vita 2007"
**Presentazione del
libro L.M.Frenette:
O.M.AIVANHOV
"Il cammino della**

luce", biografia di un
Maestro occidentale; in
collaborazione con
Edizioni Prosveta. Suoni
mistici con l'Hang
a cura di Giampiero Varetti
FINALE EMILIA (MO)

**Dal sabato 29 settembre
a domenica 30 settembre**
"Festa del Fungo"
**bancarelle con prodotti
tipici e musica tradizionale,
stands gastronomici e
mercato degli hobbisti.**
**Conferenza a tema "Funghi
e Gestione del bosco".**
FANANO (MO)
Info 0536/68696

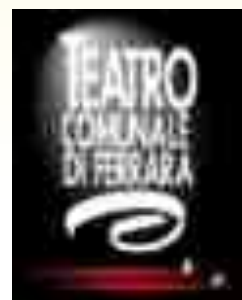
**Da sabato 29 settembre
a lunedì 8 ottobre**
"Sagra del Radicchio
di Bosco"
MESOLA (FE)
Info 347/0125269

>>> MOSTRE

Dal 23 settembre
"Cosmè Tura e
Francesco del Cossa
L'arte a Ferrara
nell'età di Borso
d'Este"
FERRARA, PALAZZO
DEI DIAMANTI

Fino al 30 settembre
"Ghigno e sorriso"
**caricature nell'arte del
Novecento a Modena**
MODENA, MUSEO CIVICO
D'ARTE
Info 059/2033100

Fino al 14 ottobre
"Alexander Hahn
La Signoria
degli astri"
FERRARA, PADIGLIONE DI
ARTE CONTEMPORANEA
PALAZZO MASSARI
Orario di apertura 9.00
13.00 / 15.00 - 18.00
Chiuso lunedì



>>> TEATRO

4 settembre martedì
Inizio stagione
di prosa
FERRARA, TEATRO
COMUNALE
Info 0532/202675

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

testimonianza di luigi roncada

la repressione



Roncada comizio anni 50

In un giorno di festa, l'8 dicembre 1944, mentre i clienti della trattoria cominciavano ad affluire per giocare a carte, a sorpresa, entrarono numerosi uomini delle Brigate Nere, armati fino ai denti, a cercare armi nascoste e prove dell'attività sovversiva. Devastarono tutto, il locale, la cucina, la casa, le stanze degli ospiti, buttando in strada quello che non rompevano; saccheggiarono le scorte della cucina ed arrestarono me e mio fratello Ugo. Ci caricarono su un autocarro che conteneva già altri

arrestati di Borgofranco e di Magnacavallo e ci portarono nei pressi del Cimitero dove, qualcuno aveva detto, avrebbero potuto essere state nascoste le armi sequestrate ai tedeschi ed ai fascisti nei numerosi colpi di mano messi a segno dalla nostra S.A.P. Dalle frasi pronunciate dai fascisti durante l'interrogatorio, con percosse, subito da mio fratello, nel cimitero, capimmo che fra noi c'era una spia e che le brigate nere sapevano, ormai, anche dove erano le armi; infatti le trovarono.

All'interno del Cimitero i fascisti festeggiavano la riuscita della loro impresa e noi arrestati, rimasti sul camion, infreddoliti (era dicembre) e spaventati, attendevamo la nostra sorte; ad un certo momento, accortomi che l'uomo lasciato di guardia si distraeva per guardare, all'interno del Cimitero, quello che facevano i suoi camerati, riuscii a scendere dall'autocarro e, scavalcato il fosso a lato della strada, grazie all'oscurità e a un po' di foschia, attraverso i cam-

pi, raggiunti la frazione di Masi, dove sapevo che sarei riuscito a trovare armi e compagni (Doro, Armando, Aldo, Rico e Lenin) disposti ad usarle (...).

A Masi, però, arrivai tardi. Saputo degli arresti e delle perquisizioni, tutti gli aderenti alla S.A.P. si erano resi irreperibili e le loro mogli mi informarono che la stessa cosa era successa anche a Magnacavallo. Ero solo! Tutti gli arrestati furono reclusi nella Caserma dei Carabinieri di S. Giacomo delle Segnate. Mio padre, con alcuni famigliari degli altri detenuti, andò a S. Giacomo a parlare col Maresciallo dei Carabinieri che rassicurò tutti sul fatto che i prigionieri stavano bene anche perché lui non avrebbe tollerato che fossero offesi o maltrattati dai fascisti (...).

Nel frattempo, la notte del 12 dicembre, tre prigionieri furono liberati; raccontarono delle percosse subite dai due capi delle Brigate Nere, il ten. Paolini ed il cap. Lodigiani che avevano promesso, dopo la liberazione dei



Luigi Roncada riposa nel cimitero di Borgofranco, accanto al fratello Ugo. Si sono così ritrovati, da quella sera del dicembre 1944, quando quel profondo legame di affetto ed amicizia fu spezzato. Gigi e Ugo, sullo sfondo le vicende più tragiche della nostra storia, un epilogo altrettanto atroce. Allora le due esistenze si divisero fisicamente saldandosi, però, definitivamente negli ideali, nell'impegno civico e nel senso del dovere che animarono "Gigi" fino alla fine dei suoi giorni. Una vita trascorsa ad onorare la memoria del fratello, a considerare il suo sacrificio punto di riferimento come monito e viatico di rettitudine morale, politica, quotidiana.

Questo fu Gigi Roncada, in famiglia, nel partito, nel sindacato. In questi giorni tristi per la sua dipartita, da più parti ritornano aneddoti ed episodi che ne confermano lo spessore adamantino: il ruolo di primo piano nella Federbraccianti, nella quale si distingueva a livello nazionale per l'ineguagliata capacità di dirimere le questioni più spinose; il rifiuto netto ad uno scranno in Senato per rimanere fra chi aveva realmente necessità del suo apporto; la rinuncia sistematica a onori e privilegi sia come presidente della Provincia che come sindaco di Sermide. Sarebbe troppo facile cadere nella retorica ricordando un personaggio di tale portata, ma non si può tralasciare una considerazione: Gigi Roncada è entrato di diritto nella nostra storia. Siamo convinti che questa affermazione lo troverebbe contrariato, ma chi ha saputo riconoscere il suo "magistero civile" si rende conto di quanto il suo esempio abbia contribuito a costruire i valori fondanti l'Italia repubblicana. Nell'omelia funebre don Renato Zenesini ha riconosciuto in Luigi Roncada quelle doti che la Bibbia ascrive agli uomini giusti, quelli che sono nelle mani di Dio. Questa è la conferma che il bene travalica qualsiasi convinzione e credo. Il bene abita nella memoria e nel cuore di tutti. Da oggi c'è un inquilino in più.

“ Il dolore è dentro la vita,
incontro ineludibile;
ma quando è accompagnato
dall’abbraccio collettivo di una comunità,
da parole di rispetto e stima,
da testimonianze di affetto e amicizia,
trova la sua misura più umana. ”

Zena Roncada

tre, di continuare a picchiare gli altri. Il Maresciallo dei Carabinieri ci fece sapere, discretamente, che, da S. Giacomo, i prigionieri sarebbero stati tradotti a Mantova, in via G. Romano per poterli interrogare meglio (lontano dalla protezione dei Carabinieri?).

Non avemmo notizie dei prigionieri, fra i quali mio fratello, nè il 13 nè il 14 (...):

Mio padre, assieme ad Antenore Barbi, padre di Ado, con Aldo Bardini, fratello di Iginio, andò a Mantova, in via Giulio Romano, alla sede della Milizia, per avere notizie; non lo lasciarono neanche entrare. Rimase ad attendere fuori, attanagliati dall’angoscia (...) poi un altro comunicato, sempre in codice, avvertiva che “pare che a Gonzaga siano stati fucilati 6 Partigiani”.

Alcuni famigliari degli arrestati del nostro paese, con la morte nel cuore, andarono subito a Gonzaga, per parlare col Podestà o col Segretario comunale. Non c’erano, né l’uno né l’altro. Girovagando per il paese si capiva che la gente sapeva quello che era successo (la fucilazione dei Partigiani) ma nessuno parlava.

I famigliari tornarono a casa convinti che i loro congiunti fossero fra gli assassinati, ma forse speravano ancora e si illudevano.

Mio padre, assieme a Barbi e ad Aldo Bardini, ritornò a Gonzaga, in bicicletta; interrogò tante persone, qualcuno parlò.

Era notte, era vietato entrare nel Cimitero, ma mio padre forzò il cancello ed entrò, vide dei tumuli freschi e si mise a scavare con le mani per cercare di vedere chi vi era sepolto. Il custode gli venne in aiuto e, commosso, per indurlo a fermarsi, mostrò la lista dei Caduti che erano sepolti sotto quei tumuli. I nomi della lista erano: BARBI ADO, BARDINI IGINIO, FERRARI ALDO, FERRARI FORTUNATO, RONCADA UGO, ZUCCHI VASCO (...).

I fascisti ed i nazisti, sconfitti a Gonzaga, organizzarono immediatamente, a S. Benedetto Po, un processo farsa contro i Partigiani della nostra S.A.P. che, detenuti prima a S. Giacomo delle Segnate, poi a Mantova non potevano certo aver partecipato alla battaglia.

I fascisti, però, volevano vendicare la sconfitta e, per rappresaglia, riconobbero colpevoli gli arrestati e li condannarono a morte per fucilazione.

La sentenza fu eseguita il 22 dicembre al poligono di tiro di Gonzaga (...).

Le famiglie degli uccisi non cercarono mai la vendetta.

I compagni continuarono la lotta fino alla conquista della libertà e della pace.

Ed io, con loro, sempre, fino alla Liberazione.

(brano tratto da “Sermide 1940-1945 un paese in guerra”, Sermidiana Edizioni, 2005, pp.282-284)



La qualità dei prodotti **Naturys**
e la convenienza:

Depilazione completa euro 25,00
Pedicure euro 15,00
Pulizia viso euro 33,00

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. **321.8236061**



FDT
STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

coop
Consumatori Nordest

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Navia e Pavarotti



MARIA NAVIA GOLTARA HA LASCIATO IL "PALCOSCENICO"

Scomparsa nello scorso mese di luglio, Maria Navia Goltara, sermidese di nascita, è ritornata per sempre tra i suoi compaesani. Come tutti gli artisti, da molti anni ormai faceva parte di quel mondo magico "del palcoscenico per tutta la vita", dopo il precoce pensionamento impostole dai gravi problemi di salute manifestatisi negli anni '70, proprio all'apice della sua eccezionale e già consolidata affermazione artistica a livello internazionale.

In una conversazione telefonica l'abbiamo sentita infervorarsi per la proposta di Sermidiana di una serata di musica in ricordo degli artisti sermidesi. In quella occasione dichiarò senza esitazione tutta

la sua disponibilità, spingendosi addirittura a proporci lei stessa un programma ad alto livello. Avevamo capito benissimo che non avrebbe mai potuto assolvere a questa sua disponibilità, ma preferimmo farle credere di contarci, certi come eravamo di averle regalato almeno un'altra emozione. Inoltre avevamo in tal modo potuto confermare la regola che l'"artista" non abbandona mai il palcoscenico... e questo ci bastò.

La figlia di Benso Goltara, è nata a Sermide il 21 giugno 1936. Negli anni '50 approda al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma dopo i fondamentali insegnamenti del maestro Franco Negrini e di Teresita Vincenzi, assistiti dall'intuito del celebre maestro Campogalliani. Già nel primo anno di Conservatorio Navia vince la prestigiosa borsa di studio "Bellentani", poi sempre confermata negli anni successivi, sostenendo un apposito esame e mantenendo per tutta la durata dell'anno scolastico la media dell'otto in tutte le materie. Ben presto le sue prime esibizioni concertistiche, gestite dal Conservatorio, dimostreranno il suo elevato talento. L'ambiente del Conservatorio rappresenterà anche successivamente per l'artista quella serena ospitalità ideale, da lei particolarmente invocata. Purtroppo questa serenità verrà poi bruscamente interrotta a seguito di altre tribolazioni di carattere fisico e sentimentale che le impediranno anche l'insegnamento.

I sermidesi, dagli anni 50 in poi, manterranno un'attenzione costante all'evolversi della sua carriera. Negli anni d'oro, quelli artisticamente esaltanti del '60/'70, le visite di fine settimana a Sermide, furono molto frequenti. In quelle occasioni Navia cercava sempre l'affettuoso contatto con la sua Sermide. Puntualmente, ad ogni visita festiva, faceva seguire un'esibizione canora nella nostra chiesa parrocchiale durante la Santa Messa delle 11, accompagnata all'organo dall'amico Franco Negrini e, in alcune occasioni, dagli amici musicisti Simonetto Lui, James Bizzarri, Enrico Bizzarri ed altri.

Si ricorda l'indimenticabile concerto al locale teatro Verdi, ispirato proprio a Giuseppe Verdi, con la partecipazione dei suoi amici di Conservatorio: il celebre basso Dara e l'altrettanto celebre baritono Borghi. In quel concerto si esibì anche il Coro scolastico, diretto dall'insegnante di musica Teresita Vincenzi, mentre il Prof. Simonetto Lui

dirigeva l'orchestra.

In occasione del suo debutto, svoltosi al Regio di Parma, il padre Benso e chi scrive erano presenti alla storica serata. Dopo lo spettacolo non ci è stato neppure possibile entrare nel suo camerino, anticipati dai numerosi estimatori e da una notevole quantità di fiori. Poi a cena nella sede dei Loggionisti: una festa grande per tutti con applausi e tanti bicchieri di lambrusco.

L'8 marzo 2001, presso la "Villa Castellani", in occasione della presentazione del libro di Claudio Sforzini: "Frammenti d'età" dedicato al percorso artistico del nostro soprano, l'Università Aperta di Sermide aveva organizzato un incontro con Navia. Anche l'Amministrazione comunale ha voluto riconoscere i grandi meriti artistici della Goltara, pubblicando un CD con i brani più significativi del suo repertorio. Questo incontro a Villa Castellani, al quale parteciparono un elevato numero di sermidesi, sarà la sua ultima apparizione pubblica, ma per Navia fu un'emozione grandissima: "Hai visto Giorgio? Sermide mi vuole ancora bene!"



Sermide (Le Barche)
10.01.1954
Navia era chiamata:
"la nostra Mascotte"

In alto da sinistra:
Elmo Manfredini,
Luciano Orlandi.
In basso:
Carlo Fioravanti,
Navia Goltara,
Fausto Motta
e Mario Fioravanti.

Ringraziando
SERMIDIANA,
saluti da tutti noi.



un ricordo

In gioventù, risiedevo nei pressi della "teleferica" insieme ad altre cinque famiglie. Una di queste era quella di Benso Goltara padre di Maria Navia. Formammo tra noi un gruppo fantastico per il bene che ci volevamo e per la totale solidarietà che ci univa. Eravamo talmente affiatati che sembrava formassimo un unico nucleo familiare. Di questa solidarietà ne beneficiavi soprattutto io perchè, essendo la mia famiglia la più povera, andavo sempre da una di queste ad ascoltare la radio per gli avvenimenti sportivi, ma, cosa più importante, andavo di sera, d'inverno, a studiare sino ad oltre mezzanotte perchè in casa mia avevo freddo. Specialmente la mamma di Navia, prima di andare a letto riempiva la stufa di carbone sino ad arroventare la piastra. Quando rientravo non chiudevo mai la porta a chiave, come del resto facevamo tutti: non c'era il pericolo dei ladri come ora, anche perchè non c'era nulla di prezioso da rubare. L'avvenimento più importante, però, quello che animò il ritmo normale della nostra quotidianità fu la dichiarazione della insegnante di musica della scuola, signorina Teresita secondo la quale Navia aveva quella voce stupenda che dimostrò chiaramente nelle rappresentazioni scolastiche di Sermide di quel periodo. Noi della teleferica seguimmo successivamente con trepidazione ed entusiasmo la sua brillante ascesa arti-

stica, godendo del suo successo come se ognuno di noi fosse stato protagonista del grande evento. Naturalmente i successi di Navia ci avevano portati tutti al settimo cielo come se ciascuno di noi avesse contribuito in modo particolare alla sua affermazione.

Purtroppo, quando era si può dire all'apice del successo, fu perseguitata dalla malasorte e cominciò gradatamente il suo lungo calvario di malattie che terminò solo in questi giorni.

Ci eravamo ritrovati una sola volta dopo la presentazione del libro della sua biografia, a pranzo, a casa del comune amico Marco Baldini. Fu l'ultima volta che godei del suo brillante umorismo anche se velato di malinconia che io percepivo nettamente e che invece mi aveva fatto venire un nodo alla gola.

Povera cara amica della "teleferica". Durante la cerimonia religiosa svoltasi presso la nostra Cattedrale, il sacerdote non ha permesso la diffusione dell'Ave Maria di Schubert che Navia aveva cantato cento volte nella nostra chiesa e che cantò anche durante il mio matrimonio: l'Ave Maria che è l'inno più bello che la cristianità eleva alla madre di Dio. Fu l'ultimo dispiacere verso una persona che non dimenticherò mai e alla quale ho voluto tanto bene e per la quale ho trepidato e gioito essendo stata la più cara delle persone fuori dal mio ambito familiare.



**nuova collezione
AUTUNNO INVERNO**

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164



Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



bar pizzeria "Volta"

la pizzeria che affina il gusto

Nell'entroterra del basso mantovano, dove i tigli emanano il loro persistente profumo e dove corre silenzioso il fiume Po, due giovani imprenditori grazie alla professionalità e alla dedizione quotidiana del lavoro, deliziano i palati degli amanti della pizza con le loro specialità. In un ambiente caldo ed elegante, nel quale i colori si sposano con un'illuminazione soft viene creato un gioco cromatico per regalare al cliente un'atmosfera sobria. Eddy e Matteo rispondono con creatività e ricercatezza mettendo insieme i prodotti del territorio in accostamenti eleganti. Una semplice pizza può diventare una proposta che varia con le stagioni per promuovere ciò che di meglio offre questo angolo di pianura padana. 12 anni

fa la decisione di trasformare un'attività iniziata più di mezzo secolo fa dal capostipite della famiglia Reggiani, il bisnonno Antonio per poi continuare attraverso il figlio Italo fino a giungere agli attuali gestori. Un percorso dove le occasioni di incontro hanno portato a individuare nella pizza il merito di poter trascorrere qualche momento di serenità nel fresco del giardino interno e dove nei fine settimana Eddy e Matteo non mancano di ristorare gli avventori amanti della cucina del territorio. Una cucina che vede la sua massima espressione durante la fiera dell'anitra (la fiera a d'la nedra) dove la si può gustare in tutta la sua sua fragranza che il cliente non troverà da nessun'altra parte.



Bar Pizzeria "Volta"
Via A. Volta 86
Moglia di Sermide
tel 0386 61049

Posti
sala interna 80
giardino 50

Giorno di chiusura
il lunedì
È possibile la
prenotazione

Come si arriva:
Il bar pizzeria Volta si
trova sulla provinciale
che attraversa la frazione
di Moglia di Sermide,
vicino alla chiesa.

TURISMO ENOGASTRONOMICO

Come un ideale fra il lavoro e quell'età in cui ancora tutto è possibile, le amministrazioni, le associazioni e il privato, contribuiscono a creare nel territorio del basso mantovano, una rete capillare e continua di piccoli e grandi operatori della ristorazione anche improvvisata.

Si arriva alle motivazioni più disparate, a volte per una "non scelta", oppure perchè è opinione diffusa che basti essere buoni esecutori, con la sola propensione per se stessi. Come sempre succede, poi, ci si rende conto che tutto questo ha bisogno di una certa professionalità data dalle "mani pesanti" di chi ha la cultura della professione, di acquisizione di competenze, capacità di comunicazione e di rinnovamento. La disgregazione di manifestazioni perchè di competenza di una sola fetta del territorio assume i significati più diversi. Ecco, secondo una di queste mani pesanti, lo chef Tosto Maurizio, una "modesta proposta" che vuole coinvolgere un progetto di turismo enogastronomico fra i comuni del basso mantovano, il coinvolgimento in attività collettive che portano a prendere conoscenza culturale con le finalità e contenuti legati da un linguaggio comune.

Le attività sul territorio assumono dunque molteplici finalità: conoscenza della realtà turistica locale, sensibilità di associazionismo, comprensione fra i diversi settori, creatività, buon gusto, capacità di comunicare attraverso l'immagine del proprio lavoro, disponibilità al cambiamento, capacità di operare e sperimentare. Si dice che il capitale più prezioso siano le risorse umane e la qualità della loro formazione oltre al patrimonio culturale e alla capacità di interpretarle al meglio. A metà fra tradizione e innovazione quindi le amministrazioni, le associazioni, uniti da un vincolo di collaborazione, devono costruire sulle straordinarie risorse di questo nostro territorio un prodotto di qualità, in cui coniugare tecniche, cultura, fantasia, passione e professionalità. Un punto di partenza, potrebbe essere quello dell'organizzazione di un concorso enogastronomico che veda coinvolti i comuni del territorio e fra i suoi protagonisti principali, le associazioni, i gruppi culturali, le attività sportive, il volontariato e tutti quei gruppi che per motivazioni diverse operano sul territorio. Una proposta da studiare assieme.

Via le merendine dalle scuole inferiori

L'AIID, l'associazione italiana delle industrie dolciarie italiane ha di recente fatto un annuncio "rivoluzionario": dalle macchinette automatiche presenti nelle scuole elementari e medie inferiori scompariranno tutte le merendine "dolci" e gli altri snack per lasciare il posto a prodotti giudicati più salubri e adatti alla alimentazione dei bambini. E' una rivoluzione copernichiana, se si pensa che neppure cinque anni fa una ricerca commissionata dalla stessa associazione ripeteva quella che è certamente - almeno in parte - una verità; non sono le merendine in sé ad essere un pericolo per la salute, ma il loro abuso. Questo è un preciso segnale che forse le preoccupazioni di molti non sono affatto "campate in aria". Ma la merenda in genere, non soltanto quella consumata a scuola, è al centro dell'interesse tanto che, nonostante cambino gli stili di vita, resta ancora un appuntamento irrinunciabile durante la giornata dei bambini. L'importante è variare questo "piccolo pasto" scegliendo tra un panino, una merendina confezionata, una porzione di frutta, uno yogurt. Attenzione -però- anche al movimento: in Italia quasi un terzo dei bambini non fa sport ed è troppo pigro. A pochi giorni dalla notizia che in Francia si voleva vietare -a cominciare dall'asilo- lo spuntino di metà mattina in tutte le scuole, mamme, nutrizionisti e pediatri italiani a confronto si sono trovati d'accordo su un punto: alla merenda non si può rinunciare! Per i bambini e ragazzi la merenda è anche un momento di autonomia e di crescita, per mamme ed esperti resta una sana abitudine che ben s'inserisce in un corretto regime alimentare. A patto di non esagerare, come quei genitori che



in alcune scuole hanno protestato contro la merenda mattutina di sola frutta (una volta alla settimana!) perchè i bambini avrebbero rischiato di non essere abbastanza nutriti per gli impegni scolastici.

Ma torniamo all'indagine sulla merenda. In Italia, nonostante cambino gli stili di vita, la merenda è una tradizione che si perpetua ancora nel 99,6% delle famiglie. A merenda cosa mangiano i bambini italiani? A stilare un'ideale classifica sono sempre le mamme: panino (imbottito, dolce o salato che sia), merendine, crackers, frutta, pizza o pizzette solo per citare le prime 5 posizioni. A proposito di merendine confezionate, se date con moderazione, non sono causa dell'obesità infantile, le mamme confermano che il 53% dei nostri bambini si limita a mangiare una sola merendina durante la ricreazione a scuola o a casa nel pomeriggio.

La merenda è una prerogativa tipica dell'alimentazione dei paesi mediterranei, per noi italiani, ma anche per francesi e spagnoli, la merenda è quindi un pasto seppur di dimensioni più modeste rispetto a colazione, pranzo e cena che merita le stesse attenzioni qualitative ed emozionali che si riservano alle altre occasioni di consumo. Per il suo particolare ruolo di "spezza digiuno", quindi, una corretta merenda deve fornire una giusta ricarica, senza però compromettere il pasto successivo. L'inserimento di due piccole merende tra i pasti principali aiuta i bambini ad arrivare meno affamati agli stessi, consentendo -nello stesso tempo- un maggior controllo di quello che i nostri bambini mangiano.



I porta la tàula in l'ort

Quinta parte

I peperoni erano un'altra verdura molto coltivata ed erano del tipo a tronco di piramide, e con polpa sottile e buccia meno spesso si mangiavano anche freschi. Ma la loro destinazione maggiore era la conservazione sotto l'aceto, che a quei tempi non mancava mai perché il vino era facile preda dei batteri acetici. Mi ricordo che da bambino il contor- no del lessò, la domenica, erano immancabilmente i peperoni strizzati, tagliati a strisce e conditi con un po' di olio.

Come già detto, la frutta, sia quella di stagione che conservata o secca, era un buon companatico. In autunno gli ortolani s'incaricavano di rifornire le famiglie di castagne, che, a quei tempi, erano relativamente a buon mercato, perché la gente di montagna che le raccoglieva era in condizioni più misere delle nostre. Si consumavano: arrostiti, sotto forma secca e sfarinata; fare le caldaroste era semplice perché bastava distribuirle sui cerchi della stufa ed attorno alla pentola della minestra. Esse rappresentavano un ottimo secondo piatto, specialmente se accompagnate da vino nuovo. Le castagne secche si mangiavano a cena, cotte nell'acqua e inzuppandovi del pane nel brodo formatosi, mentre la farina serviva per fare focacce, la famosa "pinsa gnoca". Anche i fichi secchi erano un acquisto delle stagioni invernali ed erano un ottimo companatico. Si dice, che ci fosse un fruttivendolo che prima di venderli li succhiasse per accompagnare il pane del suo frugale pasto. Comunque, per rifiutarsi di mangiare fichi secchi bastava fare un giro nel meridione d'Italia, dove si producevano, e dove svolazzavano nugoli di mosche mentre si essiccavano al sole. Ora l'essiccazione è fatta in stufe. La domenica, con la paghetta ricevuta, noi ragazzi s'andava allo spettacolo pomeridiano del cinema ricreativo e poi si passava dal fruttivendolo, sempre aperto, e si acquistava un po' di arachidi tostate o delle castagne secche, "i guciaroi", o un quadrato di "pinsa gnoca". E' pleonastico dirlo, ma l'esiguità della paghetta escludeva l'acquisto dell'uno o dell'altro. Quale invidia mi facevano i ragazzini di pae-

se che potevano comprarsi le prime gomme americane messe in vendita! Se uno poi durante lo spettacolo cinematografico si lasciava tentare dai brustolini o dai lupini, o ceci salati, era inutile che andasse a "sgolotare" in piazza, era rimasto in bolletta! Anche le carrube erano una leccornia con cui il fruttivendolo tentava. La famiglia spesso acquistava i ceci da lessare e mangiare salati oppure fritti in tegame. I ceci si potevano coltivare anche da noi, ed immancabilmente in mezzo al granoturco. Una leccornia dell'inverno erano i "turtei sguasarot", che possiamo tradurre con "tortelli in guazzetto". Erano dei grossi quadrati di pasta sfoglia non all'uovo e fatta con sola acqua, sale e farina, su questi si depositava un cucchiaino di pesto preparato di purea di fagioli secchi (l'utilizzazione delle castagne secche era un lusso), mescolati con conserva di prugne e vino cotto. I lembi laterali della pastella erano poi sovrapposti a ricoprire il pesto e ben saldati per evitare l'apertura. Il tortello era poi fritto in sufficiente strutto oppure cotto sulla piastra del forno e stratificato in una zuppiera. Su ogni strato si spargeva un intingolo dolce, "la pavrada", che si era preparata a parte. Essa era costituita da vino cotto, conserva di prugne e da pan grattato o fecola di patata, per fare in modo che non rimanesse troppo liquida e che quindi non si accumulasse tutta sul fondo della zuppiera. La preparazione era prevista per un consumo parsimonioso per più giorni. Col tempo poteva instaurarsi qualche muffa, ma ciò non impediva di finire di mangiarli. La stagione invernale facilitava il consumo di cibi conservati sotto sale, che durante la stagione calda

erano meno indicati. Si trattava in particolare di pesce, come il baccalà, lo stoccafisso, l'aringa e le saracche che si compravano al mercato o dagli ambulanti che frequentemente passavano di casa in casa. Di acquisti se ne facevano solo lo stretto indispensabile e quasi sempre a credito o in cambio di altri prodotti dell'azienda (le uova prodotte in sovrappiù erano un tipo di moneta di scambio). Una volta, "as fava spesa cun al libret", che significava creare due libretti intestati al cliente, uno era in possesso del bottegaio e l'altro del cliente; l'ammontare della spesa era segnato a matita copiativa su entrambi i libretti e costituiva attestazione del debito, che veniva pagato alla fine di periodi di raccolta dei prodotti o intensi di lavoro e che quindi determinavano il percepimento di più salario. Quando di una famiglia si diceva che il bottegaio le aveva ritirato il libretto o non le dava più il libretto, significava che essa si era mangiato tutto il credito e quindi doveva trovare un altro bottegaio benevolente, se lo trovava. . . . Questa era la condizione di quasi tutti gli operai agricoli e di molti lavoratori della terra parziari. Per questa forma di ambulante e per il fatto che gli acquisti in bottega erano rari, si diceva che a quei tempi si "mancava perfino della borsa della spesa". Infatti, in caso di bisogno, le donne si levavano l'eterno (forse non se lo levavano nemmeno se andavano a letto. . .) fazzoletto che portavano in testa (ed ora ci scandalizziamo perché le donne mussulmane portano il velo. . .), lo distendevano, ci depositavano sopra i pochi acquisti e legavano tra loro gli angoli del fazzoletto in modo da poterlo usare in guisa di contenitore.



La polvere di funghi



Si chiama Angelina, una mia carissima amica che abita in un antico villino alla periferia di Udine est. Solo l'andatura leggermente claudicante tradisce le sue ottanta primavere ed oltre. La sua casa è sempre aperta e, oggi ancor più, dopo la scomparsa del suo fedelissimo compagno. Centro della casa, la sua cucina: un vero laboratorio di erboristeria, con essenze di erbe officinali in ogni angolo e tutto rigorosamente conservato e custodito in vasetti di vetro come nel negozio di un antico speziale. Ma la specialità della casa è la polvere di funghi e, come potete ben immaginare, io rappresento il fornitore ufficiale e in un certo senso il "selezionatore sanitario". La ricetta è molto semplice. I funghi tagliati a fettine si fanno essiccare alla stessa guisa di tante altre erbe medicinali, una breve "rosolata" al forno per renderli croccanti, e via nel magico macinino del caffè... e il gioco è fatto. Ovviamente non tutti i funghi commestibili sono adatti al trattamento in questione. Si preferiscono quelle specie molto aromatiche o leggermente piccanti. Consiglio anche certi esemplari maturi un po' legnosetti e spesso intrisi di acqua. In questa ultima situazione non sono da escludere anche alcune specie dei più noti porcini e trasformarli in saporite e apprezzate polveri aromatizzanti. E per ritornare sul discorso iniziale aggiungo che sotto le feste si aprono le vetrine della nostra "Angelina" e, come un piccolo dono di natale, invadono le cucine di amici e parenti, pronte a entrare in mille ricette: dai sughi ai risotti, dai minestrone agli arrostiti e chi più ne ha più ne metta. Dopo questa lunga premessa è tempo di arrivare al dunque e scendere a fatti concreti.

Posso già assicurare che anche le campagne del basso Mantovano costituiscono una piccola miniera di funghi adatti alla essiccazione e al trattamento fin qui descritto. In cima alla lista mettiamo, come sempre, il fungo del pioppo. Oserei dire un fungo prettamente "padano" e presente da aprile fino a novembre. Ovviamente sarebbe riduttivo essiccare e ridurre in polvere i campioni giovani e freschi, è bene orientarsi verso quelli un po' "stagionati", manici compresi. Stesso discorso vale per il classico "chiodino", sempre abbondante e puntuale nel periodo

sarcodon hydnum imbricatum

delle piogge autunnali. (Vedi il richiamo e le note tecniche di questi due tipi di funghi sul numero 5 - Maggio 2007 di Sermidiana.) Rimane ancora un altro piccolo, quasi insignificante, funghetto, una specie di jolly, frequente nelle nostre "cavdagne", su argini e vari prati stabili. A volte isolato e più spesso in larghe piazze come tante pecore al pascolo. Alcuni autori lo considerano di ottima qualità anche essiccato e ridotto in polvere. È conosciuto col nome di "gambe secche" (marasmius oreades). Munito di un cappellino poco più grande di una moneta, con lamelle piuttosto rade e, nota di riconoscimento, un manichetto tondo tondo, alto, sottile, duro, elastico e tenace come se fosse un rametto di legno (struplin). Tutto il fungo appare di un color cuoio più o meno sbiadito. Si essicca facilmente anche sul campo e rimane perfettamente commestibile per lungo tempo. Basta rigenerarlo in acqua tiepida e ritorna fresco e più saporito che mai. La foto in qualche misura può essere utile al riconoscimento.

E per chi desiderasse uscire dal proprio ambiente e puntare verso la montagna, non gli sarà difficile incontrare un interessante fungo con alcune caratteristiche che lo

rendono inconfondibile. In varie zone lo chiamano "Lingua di vacca", o anche "orecchie d'asino".

(sarcodon hydnum imbricatum) Un fungo ad "alto rendimento".

Alcuni esemplari raggiungono anche i 30 centimetri di diametro. Sconsigliato consumarlo fresco perché di sapore poco gradevole, commestibile e di buona qualità essiccato e ridotto in polvere. "Un vero cacio sui maccheroni"!

Parola di Angelina!

Come si può notare nella foto, sul cappello appaiono evidenti alcune scaglie grossolane disposte su zone concentriche di un color grigio bruno. Sotto il cappello, anziché le solite "lamelle" si notano degli aculei, fitti e decorrenti che ci richiamano l'immagine di un fitto campo di stoppie. Questi ultimi, in ogni caso è consigliabile eliminarli per il loro sapore leggermente amaro. Il gambo è corto e piuttosto tozzo. E sempre di color grigio bruno. Ed ora una breve nota conclusiva. Spesso gli amici mi "perseguitano per scoprire e spiare..." i miei posti segreti. Ma ormai trovo che le montagne diventano sempre più alte... per cui l'invito che faccio a tutti è questo: "gambe in spalla e pedalare"! A presto.

marasmius oreades





risalirebbe la penisola facendo tappa nelle più significative località di Campania, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia, giungendo infine in Lombardia sul fiume Po presso Felonica e Sermide. Alla principale direttrice avranno modo di confluire veicoli provenienti da altri luoghi come ad esempio dalla Liguria e dalla Romagna.

Il percorso della colonna costituirebbe l'occasione per articolare, nelle località attraversate, una grande iniziativa di raccolta di aiuti umanitari, con una "maratona" benefica simbolicamente collegata alla Liberazione del nostro Paese dalla dittatura ed alla Pace finalmente raggiunta, saldando altresì in modo tangibile e concreto la nostra storia passata all'auspicio di pace e prosperità per gli altri popoli.

È evidente che la realizzazione del progetto non può prescindere dall'appoggio delle Istituzioni Nazionali, Regionali e Locali, non solo per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, ma soprattutto per il raccordo con il territorio, l'associazionismo locale e la popolazione, componente indispensabile per il raggiungimento dei fini di recupero della memoria storica e di riflessione sul passato e sul presente, e per conseguire concretamente l'obiettivo benefico dell'iniziativa.

Ora confidiamo nella speranza che le Amministrazioni interessate dal passaggio della "Colonna della liberazione" possano appoggiare un evento di tali proporzioni, così come Enti e Società lo possano sponsorizzare.



la colonna della Libertà

Tra le proposte delle celebrazioni del 63° anniversario della Liberazione d'Italia, sta suscitando notevole interesse quella di manifestazione storico-rievocativa, con finalità non lucrative ma di beneficenza ed aiuti internazionali, dell'Associazione GoticaToscana Onlus.

GoticaToscana collabora con il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po ed è da tempo attiva nel campo delle ricerche storiche e del recupero della memoria del passaggio della Seconda Guerra Mondiale, con particolare attenzione all'impatto sociale di quegli avvenimenti sul territorio e sulla popolazione. GoticaToscana ha inoltre maturato notevole esperienza nell'organizzazione di eventi ad alto impatto visivo come raduni storici di mezzi militari e figuranti in uniforme. Tra questi bisogna necessariamente ricordare i due più recenti: raduno "dei Due Gigli" di Firenze e Scarperia dell'Aprile 2006 ed il raduno "la Strada del Cuore" di Siena e Chianti dell'Aprile 2007, che hanno avuto ampia risonanza e per le dimensioni raggiunte hanno rappresentato eventi senza precedenti per il nostro Paese, producendo una notevole eco anche all'estero. Forte delle esperienze che hanno dimostrato la fattibilità e la positiva ricaduta di questo tipo di manifestazioni, GoticaToscana ha elaborato un progetto di iniziativa articolata su più fine settimana dell'Aprile 2008, con eventi collaterali anche nei giorni compresi tra tali date, come ad esempio alcuni lanci dimostrativi di paracadutisti da un velivolo d'epoca Douglas C-47 Dakota dell'Airborne Demonstration Team di base negli USA. L'evento centrale sarà comunque rappresentato dalla rievocazione di una "Colonna della liberazione" composta da mezzi militari storici che, partendo da Roma, o addirittura Salerno,



“Arrivano gli americani”
Sermide
Ottobre 2005



costruzione tende
porte a soffietto
avvolgibili
zanzariere

Sermide - via 24 Aprile, 43
telefono 0386.62355



“La Strada del Cuore”
Siena e Chianti
Aprile 2007



OPERAZIONE ESTATE
SCONTATISSIMA

- ▶ **SCONTI REALI DAL 20%
AL 50% SU TUTTI I PRODOTTI
PRESENTI IN NEGOZIO**
- ▶ **PAGAMENTI RATEALI A TASSO
O (ZERO) FINO A 18 MESI**
- ▶ **PER OGNI CUCINA O CAMERA
DA LETTO IN OMAGGIO TV
AL PLASMA DA 15”**
- ▶ **TRASPORTO E MONTAGGIO A
REGOLA D'ARTE CON GARANZIA
DI QUALITÀ ED ASSISTENZA**



“Raduno dei Due Gigli”
Firenze e Scarperia
Aprile 2006

LA CASA DEI TUOI SOGNI

di Tibaldo Giovanni
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide
tel. / fax 0386.969980
mobile 348.5211580
mobile 335.436914

50+

L'associazione, tutta al femminile, delle "50 e +", che ha preso il nome soprattutto dall'età delle aderenti, nasce come gruppo spontaneo vicino alla parrocchia. Opera per vent'anni a partire dagli anni ottanta, per lo più organizzando il tempo libero, come gite, e feste a tema di tutti i tipi alla Casa del Giovane. Festa della Donna, della Madonna, della Casalinga, dei Nonni, Festa sull'aia; poi serate musicali e di cabaret al Capitol; tutto a offerta libera che, data la grande partecipazione di pubblico, favorisce sempre una raccolta discreta di denaro che viene puntualmente devoluto in beneficenza. Come una delle ultime manifestazioni di grande successo del Gruppo: "Le Torte della nonna", con più di 100 torte fatte in casa, perché le "50 e +" non possiedono né una sede né attrezzature proprie e tutto si produce a casa delle aderenti.



Nella foto, degli anni ottanta, da sinistra: Amedea Menghini, Laura Balacco, Angiolina Marchesini, Gloria Gattini, Anna Grossi, Maria Mezzadrelli, Bruna Aldi, Nina Ottaviani, Franca Rossi, Gina Lui Paviani, Ornella Zapparoli, Maria Spagnoli, Edda Zacchi, Novella Spattini, Pia Bozzini, Pia Boccafoglio, Luciana Marchi. Non compaiono nella foto Marta Reggiani Bazzoli, autrice per il gruppo di bellissime poesie dialettali, e Adele Bozzini, autrice di questa foto.

50 e più

*Tutti visi conosciuti
con pensier di carità
vogliono dare contributi
alla lor comunità.*

*Come bisbetiche non domate
programman le lor iniziative
con parole non misurate
ma son buone e non cattive.*

*Fra lor sta l'amor di Dio
che dà forza alle stanche membra
di donar il proprio io
anche se a veder non sembra.
Maria le guarda con pazienza
e ad ognuna dà una mano
perché s'avveri l'esperienza
e il loro sforzo non sia vano.*

Marta Reggiani Bazzoli



Macchine, sistemi e servizi per l'ufficio
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

di G. Casoni & P. Fin

Panasonic

SHARP

SISTEMI DI PESO
ZENITH

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com

Giorgio Gaber al Verdi



Cinema Teatro Verdi
1965

**Serata danzante
con la partecipazione
di Giorgio Gaber**

da sinistra:
Lorenzo Bresciani,
Tonino Zapparoli,
Maurizio Santini,
Aldo Aldi,
Renato Bettoni,
Maurizio Barozzi,
Sergio Rambaldi.

Caccia grossa

Ottobre 1955

Giancarlo Bernardoni e Guido Franzini, cacciatori incalliti e piuttosto valenti se consideriamo il bottino evidenziato in questa foto scattata da Gino Antonioli. Un'immagine classica di un "dopo caccia": i cani, i fucili, la lambretta e il bottino (tre lepri).



 **Euro Legnami srl**

Sermide
via Fratelli Bandiera 44
tel. 0386.960785

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:
LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI,
TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI)
TRUCCIOLO GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

*Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, cassette,
moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.*

*Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio,
trasporto e sopralluogo*

In promozione GAZEBO e PERGOLE



i miei cari paesani

Perdonatemi se vi racconto ancora di Gavello, ma io qui ci passo la maggior parte del tempo, nella casa di mia moglie che si trova ai lati della Comunale, all'inizio del paese per chi viene dal modenese. E' la Fornà, un pugno di case senza alcuna pretesa, erette su un fazzoletto di terra. Se poi aveste voglia di proseguire la strada, una strada tutta pezze e sconnessa più di quel che implica il pudore, finireste per trovarvi dopo un minuto al centro della frazione. Di essere arrivati in "piazza" non ve ne accorgete, ci posso scommettere, per il fatto che un centro vero e proprio non c'è, non c'è mai stato. La chiesa intorno alla quale in un qualsiasi posto si sarebbero costruite due secoli fa un "gregge di case", è fuori mano, non ha un campanile di sorta. In più è chiusa da tempo, negata al culto, non perchè la gente voglia male al prete e manchi ai doveri del cristianesimo, ma per il fatto che v'è un cedimento di una trave portante del tetto. Poca cosa volendo, di pagare, per in tanti glissano. E le scuole? Ahimè manca la materia prima, non si figlia, chiuse pure loro. Messe all'asta dal Comune, sono state rilevate a un prezzo d'affezione, riconvertite "ad usum bidendi" per i giovani leoni del posto.

Dai libri di scuola alla Ceres, agli Spritz, agli Happy-hour ogni santo giorno: la legge del Contrappasso! Ci trovereste dunque un secondo borgo, più autorevole in quanto al numero degli abitanti se vi piace pensarlo, e che di nome fa Il Convento. Fra i due siti distanti tra loro un migliaio di metri il vuoto umano, qualche sparuto cascinale, una torre antica, la Torre della Mostina, un avamposto della "morta gora" la palude malarica, dove sveltava alta la canna e si moriva di pellagra.

I due borghi che in fin dei conti costituiscono il paese sono accomunati da una caratteristica: sia dal primo che dal secondo si dipartono in direzioni opposte due viottoli, la Strada delle Chiacchiere e la Carrareccia della Fornà, conosciuta dal Gavellesi col nome di "Pista Ho-Ci-Min". Per ciò che è inerente alla prima, qui su due piedi non posso asserire come verità se effettivamente ci fosse lì un chiostro di suore, ma che

le pettegole, "le gole profonde" del posto si fermassero lungo la via a parlare di questo o di quella, è sacrosanto. Sommamente di corna. Il secondo toponimo fu opera di un perspicace barista che vedeva passare sul far della sera abbruttiti dal pesante lavoro la teoria dei contadini e dei piccoli proprietari di fondi agricoli. Di questo bizzarro personaggio vi parlerò più avanti. Il fatto è che fra due borghi esiste da tempo una mancanza di affinità, di unione d'intenti. Chi abita alla Fornà sente di valere di più di chi sta al Convento, o viceversa, con la diatriba che si trascina e non se ne viene a capo. Sftòtò, prese in giro, rimpalli fra gente di una certa età e dalla memoria di elefante. Mezzo secolo fa i più accessi partigiani dell'una e dell'altra fazione organizzavano una Sagra e una Festa dell'Unità per conto proprio, facendo a gara nell'offrire soldi e manodopera gratuita. Il Convento poteva disporre di un cinema, la Sala Vacchi, che a l'uopo si truccava da sala per il ballo, con i veglioni che si protraevano sino al sorgere del sole. Per non essere da meno quelli della sponda opposta si trasferivano se era il caso nelle sere d'estate, all'estivo della Barchessa, ad un paio di chilometri dalla Fornà e l'abitato di Massa Finalese, in bicicletta e su una strada bianca, tra i nimbi di polvere alzata dal passaggio delle moto. Dire poi che tra la gente esistano differenze di classe è quantomeno esagerato, il censo ha pure qui la sua importanza, ma coi

problemi che comporta l'età avanzata certi grilli lasciano il tempo che trovano. Una volta forse, quando il cosiddetto "ceto medio" si ritrovava in una certa osteria piuttosto che in un'altra: dai Vecchi i piccoli proprietari, all'osteria della Villa i lavoratori a giornata e i vitelloni squattrinati e dalla Luigia gli innamorati dell'Armidà. E poi c'erano i clan, quelli uniti dal vincolo del sangue, burbanzosi e caciaroni, abilissimi dialettici ed esperti in questioni di "lana caprina", difficili da piegare. Soprattutto al borgo Fornà, la sera al bar di Tana (sì, quello della Pista Ho-Ci-Min) la tribù dei Cenacchi, dei Zoni, degli Orazi e dei Curiazii, dei Montecchi e dei Capuleti. Era sempre il Tana che provocava, alimentava la polemica, abilissimo nell'aver "il piede su due staffe", buono a tener bordone in più discussioni in contemporanea. Se affermo che lui fosse (ci ha lasciato troppo presto) un "soggetto" da film felliniano, da Amarcord, sono in tanti a sostenere la mia tesi. Lauro lo chiamava la madre, Tana tutti gli altri. Non un barista nell'accezione comune, ma un tipo sui generis che catalizzava il compatimento degli anziani e la simpatia dei giovani. La serranda del suo esercizio non s'abbassava, se non ad ore mattutine e per i "tiratardi" l'ultima sosta prima del nuovo giorno. Tana per carattere era recalcitrante ad ogni regola, orario che fosse, in continua disputa con la moglie con la quale altercava un giorno sì e l'altro sì.



CAVICCHIOLI

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
radio • antenne
satellitari e terrestri



Elettrodomestici
da incasso

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



La chiesa di Gavello

Le sfuriate della donna eccitavano i sorrisi e le risate dei clienti, anche perchè le difese e le accuse non riuscivano e prevalere del tutto nel teatrino alimentato dagli attori ad libitum. Come di quella volta che la Maria venuta nel bar a far pulizia trovò steso sul biliardo il corpo di un dormiente, ma come lo poteva sapere lei, un marocchino senza fissa dimora a cui Tana aveva dato ospitalità e... un letto per la notte. Uno spaghetti per la moglie non da poco, ne converrete.

Tifoso del Torino, il nostro quando poteva andare a vedersi la partita a Verona o a Bologna. Si diede il caso che una domenica di fine novembre gli amici Carlo e il barbiere Janni lo avessero convinto a seguirli al campo Martelli di Mantova, per un Mantova-Sanremese, gara della Serie C. Ma come, mi chiederete, una partita non molto interessante!?! Sì, ma nella squadra ligure giocava il cugino del barbiere e i biglietti avuti erano gratuiti. Aldilà del risultato di nessuna importanza, era una giornata fredda e nebbiosa, come lo sono spesso a fine novembre in Val Padana. All'uscita dallo stadio stazionava un Pullman di tifosi arrivati dal caldo della Riviera. Una bella signora, una di loro, vestita elegantemente e con tanto di pelliccia, sbotta lamentandosi del freddo sopportato:

– Via, via da qui... partiamo... non vedo l'ora di essere a Sanremo! Nel contempo passa da là in bici un attacciatto, ipercalorico fan virgiliano, il quale sentita ed inquadrata una

con la puzza al naso, esplode in:

– Vet a Sanremo?... allora salutam ben al gugiòl – e via sgommando. Alla Forna volavano i cazzotti fra i componenti dei vari clan, quando i tentativi di ricomporre annose questioni non sortivano effetto. L'appuntamento all'O.K Corral era dove capitava, nella corte come in mezzo ai campi, a mani nude di solito, o pur brandendo minacciosamente strumenti di lavoro, falcetti e manici di zappa, tridenti. Rusticanamente. L'astio si alimentava passando di generazione in generazione. Il Clan degli Zoni non amava il lavoro del contadino, troppo generico, bastavano le braccia; si dedicavano la maggior parte all'edilizia, da muratori consumati. Unico, la pecora nera del gruppo, Terry detto Aquila non aveva mai acquistato i segreti del mestiere rimanendo fino al limite della pensione manovale. Uno scorno per l'onore del Vecchio Quinto, lui solo capace di far tre passi sui muri, in verticale: una performance da mandare ai posteri. Del parentado si peritava di essere il cugino Cicio. Già anziano, ricoverato per una forma di cirrosi (eh sì, gli piaceva il vino!) alla diagnosi del dottor che sentenziava una presenza di acqua nel fegato, sbottò:
– Acqua...? Ma in vita mia ho bevuto solo vino... vòt mo dir che l'ustariànt al m'ha sèmpar fregà... al dacquaval?!?

Negli anni Settanta teneva consulto il dott. Scalzo, nell'ambulatorio vicino all'osteria, un siciliano tarchiato che suonava la chitarra accompa-

gnandola con le canzoni tradizionali della sua isola. Finite le visite, entrava da Tana a consumare un caffè o un bicchierino. L'oste per comodità lo aveva indicato come medico personale. Senza volergli mancare di rispetto, Lauro abusava alzando il gomito con gli alcoolici, mangiava male e si trascurava.

– Dutòr, an stag minga tant ben (gli dava del tu)... ha gò spess mal da stòmag... cus am cunsigliat?

E il dottore che conosceva bene il suo pollo:

– Non fumare, non bere e...(in dialetto nostro) an far minga l'imbezil! ■

Insonnia

Lunghissima è la notte o Diva mia
quando Morfeo si mette di traverso
invocare soccorso è tempo perso
mentre imperversa il Mal di Geremia.

Di computar la Rima non c'è verso
parte al galoppo la tachicardia
io maledico la claustrofobia
la terra il cielo e tutto l'universo.

Ma quando Febo illumina l'oriente
e insinua fra le chiuse imposte un raggio
e ride la natura tutt'attorno

Calliope premurosa, convincente
"Poeta, esorta, in piedi, su! Coraggio!
Non è ancora la fine; è un altro giorno.

L'Antipoeta 2007

(Paolo Bisi)

Tutte le staffe
delle Assicurazioni Casari

STUDIO IMMOBILIARE
a tua disposizione 24h

SEDE: Castellina (PI) telefono e fax 0423 470864
Agenzia Giordano Mirco Catia - Portofino 023 6323367
PUBBLICITÀ INFORMATICA - Seconde (PS) 1
Proprietaria Rita dell'Oca - Portofino 023 1257411
SEDE: Bergamasca (BO) telefono 0423 202111 - fax 0423 202146
Agenzia Giordano Luigi Martignoli - Portofino 023 6323316
UNITÀ LOCALE: Tiesse (PI) telefono e fax 0423 300388
Agenzia Giordano Ercanato Giacomella - Portofino 023 6323314
UNITÀ LOCALE: Dobbia (PI) telefono e fax 0586 263941
Proprietaria Claudia Giordano - Portofino 023 1257530
UNITÀ LOCALE: Poggio Sauro (PI) telefono e fax 0586 34415
Agenzia Giordano Walter Benatti - Portofino 023 6323341
Agenzia Giordano Fabrizio Regnardi - Portofino 023 6323354
info@studio-immobiliare.it
www.studio-immobiliare.it



i ricordi del fiume deserto



“Qui una volta passava un fiume” disse il vecchio, senza distogliere lo sguardo dal deserto che si estendeva di fronte, per miglia e miglia all’infinito.

“Un fiume? Ed ora?” domandò perplesso l’uomo in smoking, che sembrava immune al gran caldo di quel mezzogiorno silenzioso.

“Ed ora lo vedi anche tu!” ribatté seccato l’anziano, corrugando la fronte secca e rugosa. “Ora c’è solo questo maledetto deserto, dove se riesci a coltivare un metro di grano sei un dio”.

Un dio..., pensò l’uomo in smoking, senza abbandonare la ventiquattrore che aveva in mano. “So a cosa stai pensando” disse il vecchio, sistemandosi il cappello di paglia.

“Non è vero”.

“Stai pensando a come siamo arrivati fin qui”.

La catapecchia del vecchio era

costruita sui ruderi di un vecchio fienile, accomodata alla meglio con qualche lamiera e dei grossi teloni. Tutto intorno c’era il deserto, fino ai confini dell’orizzonte, fin dove anticamente si espandeva una verde pianura, che ora non c’è più. Un largo fiume si è seccato, ed ecco il deserto.

“Hai mai pensato di andartene?” domandò l’uomo in smoking.

Il vecchio parve infastidito da quella domanda inattesa.

“Andarmene? E dove?”.

Le sue parole erano legittime: dove andare? Una volta c’erano tante possibilità, ma adesso le condizioni del mondo ed il torpore rassegnato che ne conseguiva smorzavano con facilità ogni entusiasmo per l’avvenire.

“Quand’ero giovane, coltivavamo il frumento, la soia, avevamo i frutteti... andavamo con gli amici in riva al Po e ci sembrava di essere al mare” disse il vecchio e quella sua impenetrabile maschera d’orgoglio parve cedere alla nostalgia.

“Mi fai dono delle tue memorie, anziano, ma chi sono io?” domandò l’uomo in smoking, perplesso.

“Tu sei l’innocente: avresti potuto vedere un altro mondo, se quelli che sono venuti prima di te non l’avessero distrutto. Tu sei la fine, e sei venuto qui per capire”.

“Cosa c’è da capire?”.

“Le ragioni di questo deserto, che è fuori e dentro di me. Ma cosa

vuoi, ormai è andata, non c’è nulla da fare... Tu non sai cosa c’era qui, una volta, non te lo immagini neanche! Abbiamo perso tutto, tutto! Per colpa di quei prepotenti, quelle teste vuote! Volevano ogni cosa, ogni cosa ti dico, e alla fine hanno distrutto tutto, e siamo rimasti poveri noi e poveri loro”.

L’uomo in smoking, impassibile, se ne stava in piedi ad ascoltare, con la valigetta stretta e la fronte ancora asciutta nonostante il cappello ed il gran caldo. “Andavamo a pescare! Sai tu cos’è un pesce? Credo di no, no. Era tutto umido e saltava per le mani, era fatica prenderlo, ma che soddisfazione quando lo mangiavamo assieme”.

L’uomo in smoking parve riflettere. “Non ho mai visto un pesce” disse infine.

“Immaginavo...” borbottò il vecchio; prese un po’ di tabacco ed iniziò a masticarlo, guardando fisso in avanti, nel nulla della realtà e della fantasia. Sembrava che il dialogo fosse finito quando l’anziano, sputacchiando, aggiunse: “Un’altra cosa: noi, eravamo felici, noi!”.

L’uomo in smoking sembrò accondiscendere in silenzio. Il suo sguardo era velato dagli occhiali scuri. Aprì la ventiquattrore e consultò alcuni fogli, poi guardò l’orologio.

Se ne andò così com’era venuto, senza che il vecchio se ne accorgesse.

FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

Giornata Europea della Cultura ebraica



La Giornata Europea della Cultura Ebraica, giunta all'VIII edizione, offre ogni anno l'occasione unica di aprire le porte, facilitare l'accesso e le visite ai luoghi della storia e, al tempo stesso, far conoscere i diversi aspetti delle tradizioni e della cultura ebraica, con la sua vivacità culturale e intellettuale, nella consapevolezza che, solo attraverso la conoscenza, è possibile combattere pregiudizi ed intolleranze. L'apertura di questo mondo verso coloro che vogliono conoscerlo e studiarlo produce un "effetto collaterale" entusiasmante.

Quest'anno l'evento si è svolto il 2 settembre contemporaneamente in trenta Paesi. L'iniziativa, promossa dall'Unione Comunità Ebraiche Italiane, ha preso il via in Alsazia (Francia) nel 1996.

Il tema dell'edizione 2007, comune a tutte le nazioni, è stato "Testimonianze: pensieri e parole", inteso nel senso di impronte, tracce che l'ebraismo ha impresso nel corso dei secoli nelle culture con cui si è trovato a contatto. In ognuna delle località aderenti sono state organizzati programmi diversi per offrire l'occasione per riscoprire la storia di un popolo attraverso l'arte, le leggende, i profumi, i sapori.

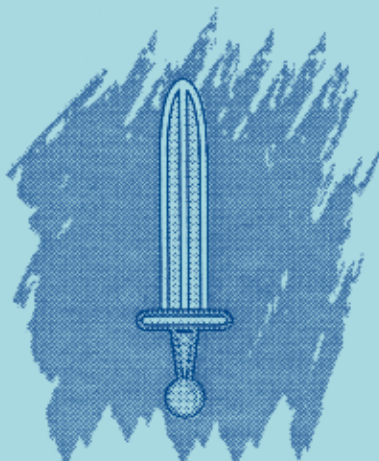
Fa piacere constatare come la "Giornata" stia trovando una sua specifica connotazione allargando il numero di sostenitori e frequentatori. Il sostantivo che più le si addice è la "curiosità". È innegabile che la conoscenza in tutte le sue sfaccettature e modalità necessiti di un continuo alimento in cui curiosità e cultura siano necessariamente inscindibili. Nel caso della tradizione ebraica (italiana e non solo), questo rinnovo della cognizione – nel senso di sfida alla scoperta

“סירמיני”

di luoghi e aspetti nuovi, o di ritrovare valori antichi e dimenticati – non può tradire gli imperativi morali che memoria e coscienza persistono ad alimentare. Gli avvenimenti del '900 devono trovare una nuova comunicazione per non disperdere la forza di un'interpretazione sempre più autorevole al cospetto delle generazioni future.

Anche Sermide sta operando con tutte le sue forze per entrare nell'importante circuito della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Contatti sono stati stabiliti da tempo, per inserirvi il progetto di recupero della sinagoga, per far sì che la storia degli ebrei locali venga annoverata fra le più insigni in ambito padano. Ciò richiederà metodo ed organizzazione, perché il materiale c'è, pure pregevole, attende solo la meritata considerazione. C'è bisogno del sostegno civico ed istituzionale; è necessario reputare questo scrigno di storia, arte e religione locale fra i principali veicoli di rilancio perché l'interesse del culto ebraico è concretamente in grado di catalizzare l'attenzione di un'alta quantità di turisti, anche stranieri.

CENTRO SAN MICHELE



AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



>>> Carissimo Direttore, ho una grande e sincera stima per le persone che fanno parte della nuova amministrazione comunale nonostante non ne condivida il progetto. So inoltre, per esperienza personale, quanto sia difficile, all'inizio, entrare nei meccanismi della struttura comunale. Tuttavia mi permetto di fare alcune riflessioni in forma di domanda su due fatti recenti che mi hanno particolarmente colpito e sfortunatamente in modo negativo: il primo, più propriamente politico, il secondo, a carattere esclusivamente culturale. PRIMO FATTO: La chiusura dell'Unione dei Comuni votata a maggioranza nel primo vero Consiglio Comunale del 17 luglio scorso. 1a riflessione: come è possibile che un'amministrazione che valuta positivamente l'Unione (così ha detto il Sindaco) ne proponga la chiusura solo perché l'esperienza non ha funzionato? 2a riflessione (derivante dalla prima): L'Europa è un'unione di Stati che fatica a nascere per una serie di ragioni che conosciamo. Se il Consiglio d'Europa si fosse comportato come la nostra amministrazione, dopo i referendum di Francia e Olanda, avrebbe dovuto chiudere l'esperienza europea? 3a riflessione: perché tanta fretta quando la minoranza proponeva un "tavolo di lavoro" a tempo determinato al fine di studiare la questione in modo più approfondito? 4a riflessione (derivante dalla terza): è così che la nuova amministrazione

intende collaborare con i gruppi di minoranza? SECONDO FATTO: Il 20 luglio scorso, si è spenta dopo lunga malattia la cantante lirica Navia Goltara, nata a Sermide e riconosciuta dal Parlamento italiano degna di beneficiare della legge Bacchelli che sostiene finanziariamente, in caso di bisogno, quei cittadini che hanno dato lustro, con la loro arte, alla cultura italiana. A parte la desolazione culturale e religiosa nella quale si è svolto il rito funebre (per rispetto a chi ha fatto della perfezione del canto la propria ragione di vita, o si canta come dio comanda o si tace!), non si è vista traccia alcuna di presenza e quindi di sensibilità da parte di questa Amministrazione (né della scuola comunale di musica!!!) Riflessione: Che cosa intende, questa nuova amministrazione, per "cultura"? Alcuni anni fa, non so più quale assessorato, aveva valorizzato la nostra concittadina con la pubblicazione di un CD che recuperava alcune sue lontane registrazioni di romanze d'opera. Navia Goltara, in quell'occasione, ne fu felicissima. Con quest'assenza, si è voluto prendere le distanze dalla "politica" del passato? Se il buon giorno si vede dal mattino... oppure, se queste riflessioni sono soltanto fisionomie mie... me ne scuso e grazie per l'ospitalità.

Tito Bonini

>>> Caro Direttore, ho sempre pensato al dolore per la perdita di una persona cara come ad un fatto privato, da elaborare con pudore fra le pareti domestiche. Devo dire, invece, che il dolore per la scomparsa di mio padre è stato addolcito dal lungo abbraccio che la nostra comunità gli ha regalato, a siglare il riconoscimento di una vita spesa con onestà, al servizio di valori al di sopra



di ogni steccato. La mia famiglia è commossa da questa testimonianza di affetto e di stima e vuole ringraziare il paese intero, che ha salutato Gigi con tutte le sue voci, da quelle dei singoli a quelle delle istituzioni. Lo abbiamo ritrovato nei ricordi e negli aneddoti condivisi, in ogni parola scritta e detta, nella carezza degli amici vecchi e nuovi, nella bellissima omelia di don Renato e nel racconto di Maurizio Lotti. A nome di tutta la famiglia, grazie. A tutti. Di cuore.

Zena Roncada

>>> **Il tramonto dei Grandi Padri del cinema e un invito**

Si mischiano a volte i destini degli uomini comuni e la vita degli uomini illustri nella circostanza del Congedo. Capita ora che per anzianità se ne vadano assieme Comencini (Luigi), Antonioni (Michelangelo), Bergman (Ingmar) e alcuni compaesani che non voglio nominare per rispetto e pudore dei vissuti, tutti di Sermide. Per i tre citati si dice: "grande lutto nel mondo del cinema", ma uguale smarrimento pare esserci anche nella

Memoria di un paese per la scomparsa dei cognomi, degli ottuagenari che hanno fatto la storia di quelli che abitano lì. Si direbbe che di fronte alla Giocatrice di scacchi del Settimo Sigillo si rinnovi in Noi la sospensione tra lo sbigottimento-terrore del bambino Alexander alla soglia della scomparsa del respiro del padre e l'attesa della meraviglia nel riverbero del suo simulacro. "Al di qua e al di là" della Fama, la sequenza degli anni che fanno una vita e che stanno dietro ad un Nome, sembrano privarsi della Storia tutta in un momento epocale in cui è fondamentale risolvere il conflitto fra "nomadi e stanziali" prodotto dallo spostamento dei popoli ai fini della sopravvivenza. Il realismo magico del grande cinema, il differimento della letteratura, il modo di sondare l'Incomunicabilità, hanno potuto e possono ancora dirci (contro l'Ombra, nel silenzio) della Persona e sempre più ha valore prendere atto di una "comunicazione dei corpi vivi" al di là delle parole, del senza parole" dello Straniero, contro le Troppe parole della ricerca di consenso, una comunicazione nel "nome delle piccole cose" in cui piccolo e grande si toccano, privato e pubblico non si scontrano necessariamente nel burocraticismo, testimoniano della difficoltà del vivere con le sfide globali, di una leggibilità del mondo in metafore assolute. Un nome espresso da Maria Spada nel film "Come l'ombra". Un invito a vederlo.

Silvia Bertolasi

>>> **Resoconto Raduno Oltrepo Mantovano realizzato da Exocaravan Club di Milano**

Se non fosse per il titolo obbligato, si sarebbe potuto scrivere "dall'agricoltura all'industria".



Sermide - Via Togliatti 5 - tel. 0386.61089

OFFERTA VALIDA DAL 01/09/07 AL 30/09/07

CAFFE LAVAZZA ROSSA gr. 250x2	€ 3,99
BIRRA MORETTI cl.66	€ 0,99
ACQUA LEVISSIMA NATURALE lt.1,5	€ 0,39
PASTA DI SEMOLA BARILLA gr.500	€ 0,49

TIROTTO CALDO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO POMERIGGIO



Senza ombra di dubbio il Raduno svolto sull'Oltrepo Mantovano è risultato uno dei meglio riusciti di quelli organizzati dal nostro Club.

Bisogna però descrivere le giornate che sono state tutte molto intense, a partire dal giorno di arrivo, dove tutti gli equipaggi sono stati accolti dalla Polisportiva Mogliese, in uno spazio dedicato, attrezzato con energia elettrica, servizi igienici e possibilità di carico e scarico dell'acqua.

Era stato allestito un tendone e all'interno una grande tavolata, dove è stato possibile cenare tutti insieme, logicamente i fortunati che sono riusciti ad arrivare per tempo. Dopo un breve discorso di benvenuto, abbiamo ricordato il programma di Sabato e poi un brindisi.

Il sabato mattina ci siamo incolonnati alla volta di Revere per visitare il Museo e il mulino natante.

Siamo stati accolti dalla Guida, il Signor Franco, ottima persona, che ci ha accompagnato per tutto il tempo della visita al Palazzo ducale di Revere (il Museo), successivamente al famoso mulino natante e per finire alla Torre di guardia, dove abbiamo addirittura suonato le campane.

Non avremmo mai pensato che un paese così piccolo come Revere, custodisse delle bellezze artistiche pregiate e tanto meno che vi fosse una

storia importante sia durante il periodo gonzaghese, ma anche nei recenti fatti della seconda guerra mondiale.

La pausa del pranzo è stata fatta proprio all'ombra della torre, su un bellissimo prato, intorno i nostri camper.

Il pomeriggio, altra colonna, però in direzione di Moglia di Sermide, dove ci attendeva la Centrale elettrica Edipower. Non avremmo mai pensato che per fare l'energia elettrica c'era un'industria super tecnologica ultra organizzata. Ci hanno dato anche il caschetto giallo, e divisi in tre gruppi, dopo una spiegazione di carattere generale del funzionamento della Centrale, siamo andati a toccare con mano il funzionamento di questa grande Centrale Termoelettrica.

Ci hanno parlato di Turbogas, condensatori di vapore, trasformatori e turbine, insomma un sacco di cose che non conosceamo.

È stato davvero molto interessante, e il personale che ci ha seguito è stato veramente all'altezza della situazione. Riprendiamo alla volta dell'Idrovora. È una struttura realizzata ancora alla fine del XIX secolo che serviva per governare i vari canali irrigatori e il Po. Uno splendido esempio di tecnica che ancora oggi funziona in modo regolare. Anche qui siamo stati accompagnati da una persona molto professionale che ha fatto una completa spie-

gazione di tutto il sistema idrovoro, dettagliando ogni particolare.

Alla fine siamo rientrati per la cena tipica mantovana. Una vera festa con specialità del territorio.

La domenica mattina, in carovana, abbiamo raggiunto Felonica, visitato il Museo della seconda Guerra Mondiale del Po (di grandissimo interesse), e poi ci siamo diretti prima per una breve puntata a Sermide e poi alla Azienda Agricola Lorenzini. Questo posto è la capitale del melone, siamo stati accompagnati da un agronomo che ci ha spiegato il ciclo di coltivazione del frutto, siamo rimasti per il pranzo e abbiamo fatto una scorpiata di meloni.

Dopo pranzo tutti a casa.

A titolo di cronaca oltre a ringraziare il nostro amico Arrigo Ferriani, che nelle settimane precedenti a più riprese ha fatto da tramite per supportare il nostro raduno, dobbiamo ringraziare chi ci ha ospitato ovvero la Polisportiva Mogliese, ma anche la Pro-Loce di Revere, le autorità di Felonica e l'Azienda Agricola Lorenzini. Un ringraziamento particolare a Vittorio Vertuani, Gabriele Setti, Franco Manzoli, Giorgio Dall'Oca, Giancarlo Boselli.

**Claudio Giuffredo
Expcarvan Club**

>>> Direttore, certo non è nostra intenzione trasformare la "querelle" in casa Ds in un romanzo a puntate, e ci scusino i lettori, se ci vediamo costretti a intervenire di nuovo, dopo il comunicato stampa del Direttivo Ds apparso anche sul sito di Sermidiana il 25 luglio scorso, ma la versione fornita è talmente lontana dalla reale successione dei fatti e dal loro significato politico che richiede alcuni chiarimenti:"

1. Innanzitutto crediamo che qualsiasi nuovo gruppo dirigente di

un partito, quando subentra, debba avere la necessaria dose di "ascolto" nei confronti di chi li ha preceduti; cosa che non è successa nel caso della sezione Ds di Sermide;

2. Se si fosse esercitata questa funzione politica, i dirigenti Ds, avrebbero saputo dai diretti interessati quali noi siamo, che in occasione della candidatura alle provinciali 2006, la sezione percorse tutti i livelli democratici di confronto con le sezioni di Carbonara e Felonica, alla presenza nientemeno che del segretario Carra, al quale Sermide, dopo 14 anni richiedeva una candidatura sermidese.

3. In quella occasione, 15 aprile 2006, Carbonara dichiarò di non avere alcuna candidatura da porre, mentre la proposta di Felonica di indire le primarie (chiusa ai soli iscritti) a 13 giorni dal termine fu ritenuta impraticabile dalla sezione di Sermide.

4. A questo punto Carra (la federazione) optò per la cosiddetta "selezione regolata" e in occasione del congresso a Sermide, dichiarò davanti a 40 compagni che il candidato sarebbe stato designato dalla sezione di Sermide, che due giorni dopo riunito il direttivo che si espresse per Schiavon.

5. E' a questo punto che il segretario Carra decise di "proteggere" il territorio da tale nefasta decisione, autocandidandosi, senza nessun contatto con il direttivo di Sermide, provocando le inevitabili dimissioni di 8 su 10 membri del direttivo.

6. Speriamo di aver chiarito che non si trattava di "un colpo di testa" di alcuni, ma che fosse il minimo per denunciare un comportamento gravemente lesivo dell'autonomia della sezione che vedeva calpestati i principi etico-democratici fondamentali e da tutti riconosciuti come irrinunciabili.

7. Da questi fatti si trovano le



TRATTORIA CAVALLUCCI con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano
Specialità al tartufo

Ristorante segnalato
dall'Accademia
della Cucina Italiana

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

spiegazioni della sconfitta dell'Ulivo a Sermide, cui la candidatura autorevole di Livio Zerbini, pur recuperando molto terreno grazie alla stima di cui gode, non è tuttavia bastata, anche perché il Carra e i suoi scudieri, fino all'ultimo secondo, bloccavano la scena con il sindaco uscente Stefano Michellini.

8. Alla domanda che si pone il direttivo DS sull'entità della perdita di consensi, ci sembra fin troppo facile rispondere: 800 (ottocento), cioè il 40% in meno di un patrimonio di consensi faticosamente costruito prima di voi e senza di voi.

9. Ristabilita la verità dei fatti, non con il documento di Carbonara cari compagni, uscito a posteriori, ci viene spontaneo chiederci: ma che fine ha fatto il consigliere Marco Carra eletto dalla circoscrizione? Quale bilancio di attività ha espresso una così autorevole candidatura (come veniva presentata agli elettori) a distanza di 15 mesi dalla sua elezione?

10. Possibile che nessuno (sia nei Ds che nell'Ulivo) si sia ancora accorto del colossale conflitto di interessi di cui Carra è portatore: prima come Sindaco di Pegognaga partecipa al tavolo per i posti di lavoro dell'Iveco, poi invece per i Comuni dove è stato eletto non si fa promotore di alcuna richiesta, salvo farsi rappresentare da Dante Maestri, che non è stato eletto in quel ruolo, siamo alla delega della delega, e che delega!

11. Queste sono alcune delle domande di coloro che non partecipano al Partito Democratico, ma che pensano di lavorare insieme per una Sinistra Democratica che mantenga vivo lo spirito laico, ambientalista, pacifista del socialismo europeo.

**Franco Schiavon
Vincenzo Tralli**

**LETTERA APERTA AL SINDACO
DI SERMIDE**

Caro Sindaco, sono emigrato ormai da decenni, ma il mio cuore e il mio spirito sono rimasti sempre legati alla terra che mi diede i natali.

Lei porta il mio stesso cognome, Reggiani, ma, che io sappia, non siamo legati da alcun vincolo di parentela. Quindi il mio scritto non deve essere considerato una esternazione "nepotista". Io non la conosco personalmente, ma ho sempre sentito parlare di lei in modo positivo.

Di lei si diceva, dopo l'impegno profuso per il buon funzionamento della locale Casa di riposo: - E' un uomo dotato di buon senso.

Mi scalda il cuore il pensiero che un uomo dotato appunto di buon senso abbia prevalso sia pure di poco su altre formazioni estremiste che si sono sempre affermate nelle passate elezioni. Mi complimento e mi congratulo con lei e con i Sermidesi "chic" che l'hanno scelta.

Con i migliori saluti
Giuseppe Reggiani

>>> Direttore, vorrei approfittare della Vostra ospitalità per alcuni ringraziamenti in merito ai "Lunedì Estate" e in particolare alla gara delle "sfogline".

La mia gratitudine va a tutti gli organizzatori della manifestazione, unitamente all'Amministrazione Comunale, ma, in particolare, a Sermidiana per l'accoglienza e l'attenzione rivolte a mia figlia e a mia madre che hanno partecipato all'originale "gara delle sfogline", in rappresentanza delle associazioni AIDO e AVIS.

Da ultimo, ma non per importanza, la mia riconoscenza si rivolge all'AIDO e all'AVIS che, ancora una volta, hanno saputo diffondere la cultura della do-

Il nostro collaboratore Simone Guidorzi ha ricevuto del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica i ringraziamenti per l'articolo su Cefalonia, pubblicato su Sermidiana di aprile.



nazione e della solidarietà attraverso questa manifestazione. Grazie infinite, continuate così. Buon lavoro a tutti e arriverci all'anno prossimo.

Annalisa Montecchio, Legnago

>>> Caro Direttore nel n° 61 (luglio e agosto) di "Sermidiana" il Signor Alberto Pasquali ha raccontato un episodio dell'ultimo conflitto mondiale riguardante un personaggio molto conosciuto nella zona comunemente chiamato "Pulachin". Ho conosciuto personalmente il Signor Polacchini, che aveva l'incarico

di andare a prelevare la posta di tutto il comprensorio sermidese alla stazione di Poggio Rusco.

Dal momento che ero sfollato a Moglia, lo vedevo quando arrivava con il suo rombante motocarro e si fermava presso il "caffè" del Signor Reggiani dove veniva distribuita la posta ai vari incaricati. Molte mamme e mogli aspettavano notizie dal fronte di guerra dei loro cari. Un giorno aspettammo invano il suo arrivo. Si seppe che nei pressi di Magnacavallo fu mitragliato in un'azione di guerra. Ciò che ha raccontato il Signor Pasquali sono cose vere, che ricordo, anche se a quel tempo avevo 10 anni.

Pasquale Padricelli



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI



www.xrayone.it

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00

casamia
 IMMOBILIARE



SERMIDE (Mantova)

Piazza Risorgimento 5

tel. 0386.61644

cell. 338.6860863

www.agenziacasamia.it

info@agenziacasamia.it

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI - STIME - LOCAZIONI - PERIZIE BANCARIE

SERMIDE (Mn) Piazza Risorgimento 5 - tel. 0386.61644 - cell. 338.6860863 - www.agenziacasamia.it - info@agenziacasamia.it

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: CENTRALISSIMO APPARTAMENTO POSTO AL PIANO RIALZATO DI PALAZZINA CONDOMINIALE COMPOSTO DA: CUCINA, SOGGIORNO, UNA CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CANTINA ALL'ULTIMO PIANO E POSTO AUTO COPERTO NEL SEMINTERRATO. 604

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: IN POSIZIONE SEMICENTRALE, APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA: CUCINA, SOGGIORNO, TRE CAMERE DA LETTO E BAGNO. CANTINA NEL SEMINTERRATO E TERRENO DI CIRCA 40 MQ. DI PROPRIETA'. IMPIANTI AUTONOMI. 596

REVERE VENDITA



REVERE: IN CENTRO, APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO RECENTEMENTE RISTRUTTURATO COMPOSTO DA: CUCINA, SOGGIORNO, TRE CAMERE DA LETTO E BAGNO. RISCALDAMENTO AUTONOMO. AUTORIMESSA ED AREA CORTIVA DI PROPRIETA'. 584

CERCHIAMO COLLABORATORE DA INSERIRE NEL NOSTRO UFFICIO PER ESERCITARE LA PROFESSIONE DI AGENTE IMMOBILIARE.

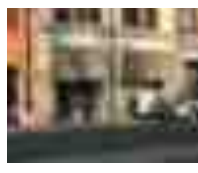
Si richiedono diploma di scuola superiore e buona presenza.

SERMIDE VENDITA



SERMIDE: IN ZONA CENTRALE, ATTIVITA' DI ESTETISTA, COMPRENDEnte, IMMOBILE DI CIRCA 88 MQ. DIVISO IN 7 CABINE PIU' BAGNO CON ANTIBAGNO ED ATTREZZATURE PER CERETTA, PULIZIA VISO, PODOLOGIA, DOCCIA SOLARE, LAMPADA TRIFACCIALE, VASCA IDROMASSAGGIO, ECC.... -583

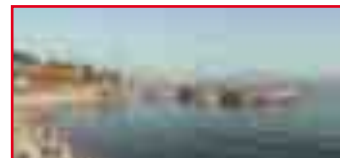
MOGLIA VENDITA



MOGLIA DI SERMIDE: IN OTTIMA POSIZIONE, NEGOZIO COMPOSTO DA DUE VANI PIU' SERVIZIO, DOTATO DI DUE VETRINE E DI DUE INGRESSI INDIPENDENTI. 525

SERMIDE VENDITA

SERMIDE: VILLAGGIO ENEL, APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE CON DUE O TRE CAMERE DA LETTO, DOPPI SERVIZI ED AUTORIMESSA. RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO, AMPI SPAZI VERDI .606



SPECIALE LAGO di GARDA

DALLA NOSTRA FILIALE DI SIRMIONE PROPONIAMO PER LE VOSTRE VACANZE SUL LAGO SPLENDIDI IMMOBILI TURISTICI IN VENDITA O IN AFFITTO

Presso il nostro ufficio troverete oltre 400 proposte fra terreni edificabili o agricoli, abitazioni di ogni genere centrali e periferiche, cantieri di nuova costruzione e capannoni industriali.

Vieni ad interpellarci anche solo per un consiglio troverai cortesia e riservatezza.



CITROËN INVENTA GRAND C4 PICASSO 7 POSTI. IL VISIOSPACE.

Ventidue record di categoria per un nuovo punto di vista sulle auto.



Protezione adulti a bordo.



UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.

UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.



UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.

UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.



UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.



GAMMA GRAND C4 PICASSO DA XX.XXX EURO.

c4picasso.it

CITROËN GRAND C4
Picasso

LA NUOVA CITROËN C4 PICASSO SI FA IN 5 PER TE.



5 ANNI DI GARANZIA.

5 ANNI DI POLIZZA KASKO.

5 ANNI DI POLIZZA FURTO/INCENDIO/GRANDINE.

5 ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA.

5 ANNI DI TUTELA DEL CREDITO.

IN PIÙ:
COPERTURA CONTRO PERDITA PUNTI PATENTE
E CARTA DI CREDITO CITROËN IN OMAGGIO
SU TUTTI I FINANZIAMENTI.

SOLO CITROËN POTEVA CREARE LA NUOVA C4 PICASSO 5 POSTI, IL VISIOSPACE.

GAMMA C4 PICASSO DA XX.XXX EURO.

c4picasso.it

CITROËN C4
Picasso